SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 122
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Mercoledì-Giovedì
24-25 Maggio 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Europa e il mondo di fronte alla nuova realtà

Il Ministro Ciano riferisce al Duce sulla firma del Patto italo-tedesco

Dimostrazioni di folla salutano in Piazza Venezia gli Artefici del grande evento internazionale

Gli "accerchiatori,, puntano su Ginevra per ottenere l'appoggio moscovita

Roma, mercoledì sera.

Di ritorno da Berlino, dove ha sottoscritto il «Patto d'acciaio» tra l'Italia e la Germania, dando vita al più solido sistema politico-militare del dopoguerra, il conte Ciano è giunto stamane alle 11,40 alla stazione di Termini con le personalità del seguito.

Le Autorità

Il giovane Ministro degli Esteri, che indossava l'uniforme fascista, è stato ricevuto dalle più alte Gerarchie del Governo e dello Stato. Nel gruppo abbiamo notato il Ministro Segretario del Partito, il Ministro della Cultura Popolare, i Sottosegretari agli Interni, agli Esteri, per l'Albania, le rappresentanze della Camera e del Senato, il vice-Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale, direttori generali e alti funzionari degli Esteri, numerosi consiglieri nazionali e senatori ed una folta rappresentanza della Colonia germanica di Roma.

Nell'interno della stazione erano schierati in servizio d'onore reparti armati della G.I.L. Il conte Ciano, disceso dal treno, ha ricevuto l'omaggio e le felicitazioni più vive delle autorità presenti; quindi ha passato in rivista i reparti ed è uscito sul piazzale esterno. Qui si erano adunati reparti della G.I.L. e formazioni di Camicie Nere, dietro cui faceva ressa una immensa folla.

L'apparizione del giovane inviato del Duce, felice ed accorto negoziatore dell'alleanza italo-germanica, ha suscitato una ardente manifestazione, al grido tonante di «Viva il Duce! Viva Hitler! Viva l'Italia! Viva la Germania!».

L'impetuoso saluto ha posto il suggello del profondo consenso popolare sul grande Atto compiuto lunedì scorso a Berlino, significando la intima partecipazione della Nazione a questa nuova realizzazione della politica estera fascista.

Il conte Ciano, salito in automobile, si è diretto a Palazzo Venezia, dove è stato subito ricevuto dal Duce al quale ha consegnato l'originale del Patto recante le firme dei due Ministri degli Esteri.

La folla è affluita di corsa, lungo via Nazionale e via Cavour, nel Foro dell'Impero, dove già si erano adunati oltre quarantamila combattenti con 150 Labari e Gagliardetti per celebrare la ricorrenza del 24 maggio.

Acclamazioni

Camicie Nere, combattenti, folla, con una sola voce, una voce formidabile, hanno invocato il Duce. Nell'adunata erano reparti della G.I.L. e i Gruppi rionali del Fascio romano.

A mezzogiorno e mezzo il Capo del Governo si è affacciato al balcone ed è apparso alla numerosa folla acclamante. La ovazione è salita altissima, mentre il Duce rispondeva levando il braccio nel saluto romano.

Ritiratosi il Duce, la manifestazione non si è placata, anzi l'invocazione si è fatta più ardente e impetuosa, fino a che il Duce non è apparso per la seconda volta al balcone.

La colonna dei Combattenti, prima di raccogliersi in piazza Venezia, aveva sfilato per il corso e in piazza Colonna.

Di fronte al palazzo Chigi i Combattenti hanno sostato lungamente, acclamando al conte Ciano.

Il "blocco,, dei democratici ha rafforzato l'Asse

Dublino, mercoledì sera.

Commentando il Patto di alleanza italo-tedesco, il governativo *Irish Press* scrive che

«la stampa delle democrazie si illudeva di poter vedere in un tempo più o meno breve l'Asse indebolito e sperava che l'Italia ne potesse essere staccata da un'abile diplomazia. La formazione del cosiddetto «blocco della pace» ha rafforzato, anzichè indebolire l'Asse e l'alleanza militare conclusa è la risposta degli Stati totalitari al tentativo di accerchiamento organizzato contro di loro».

L'incubo del Patto turba i sonni e le menti dei giornalisti francesi

Parigi, mercoledì sera.

La Francia — se i suoi giornali riflettono esattamente i suoi sentimenti — vive sotto l'incubo di una folle paura. I segni della sua paura sono nell'assenza assoluta di controllo e nel giudicare gli avvenimenti straordinari, cosicchè gli interpreti dell'opinione pubblica sono sballottati tra le opposte esagerazioni.

Esagerazioni

Si esagerava quando si affermava che l'alleanza italo-tedesca non innovava nei rapporti fra Berlino e Roma e che essa non aggiungeva nulla ai rapporti medesimi. Si esagera oggi, scrivendo che

«fra la Germania e l'Italia vi è molto di più di una alleanza, perchè si è costituito l'embrione di una federazione dei due Stati con una direzione unica».

Questa è l'opinione che formula il *Matin*, appoggiandola alla definizione espressa a Ginevra da un diplomatico di una Nazione del nord Europa.

In sostanza, la medesima opinione manifesta Pertinax nell'*Ordre*, affermando che l'alleanza è insolita e straordinaria, tanto che essa non ha riscontro in nessuna alleanza precedente. Sviscerato il testo del trattato, Pertinax conclude:

«sono altrettante clausole che ci mettono in presenza di un esperimento senza precedenti; una specie di inter-penetrazione italo-tedesca».

Per il redattore diplomatico dell'*Ordre* è stata realizzata

«una forma di alleanza offensiva senza analogie col passato».

Nel *Figaro* l'ineffabile d'Ormesson crede, duro come ferro, che

«mai i tedeschi si batteranno per delle rivendicazioni specificamente italiane e che gli italiani non si batteranno mai per delle rivendicazioni specificamente tedesche».

Il *Journal* invece — sulla fede del suo corrispondente romano — attribuisce alla nostra pubblica opinione dei sentimenti che sono in aperta contraddizione fra loro; infatti, mentre si afferma che la nostra stampa formula minacce contro la democrazia, d'altra parte si pretende che l'Italia è in preda all'ansietà.

Nella babele dei giudizi e delle impressioni prevale, però, il tentativo di snaturare i fini dell'alleanza, presentandola non per ciò che è, vale a dire uno strumento di pace, ma come un'arma, particolarmente inquietante, per paralizzare la quale nessuna maniera sarà mai eccessiva.

E' certo che a Ginevra dell'alleanza italo-tedesca tanto Bonnet quanto Halifax hanno fatto il loro principale argomento per vincere le esitazioni sovietiche.

Si è riusciti? E' difficile potersi pronunciare, ora, in qualsiasi senso con fondamento. Vi è chi afferma che l'accordo è da ritenersi virtualmente concluso, vi è chi lo considera ancora lontano, ma già in vista.

Vi è infine l'*Humanité*, che stampa che

«a Ginevra l'atteggiamento dei Ministri britannico e francese non ha acconsentito progressi sensibili, nè negoziati anglo-franco-sovietici»;

l'organo comunista dice che quei giornali che affermano opinioni contrarie alla sua obbediscono a una consegna di ottimismo loro impartita, mentre

«a dispetto dell'ottimismo dei profeti ufficiali, alcun elemento serio permette di prevedere una favorevole conclusione nelle prossime ore».

«O sì o no»

Allora a che punto siamo esattamente?

Dopo avere smentito tutta una serie di informazioni date nei giorni precedenti dalla stampa ministeriale, l'*Humanité* afferma che

«il Ministro francese ha manifestato una grande cura nel non influenzare in alcuna maniera le conversazioni anglo-russe»

e che

«conferendo con Maisky, Halifax ha sostenuto il punto di vista esposto da Chamberlain ai Comuni, mentre l'Ambasciatore sovietico ha riaffermato la tesi già esposta con precisione dal suo Governo. Pertanto è al Gabinetto di Londra che appartiene ormai di rispondere con un sì o con un no».

Fra la versione del foglio bolscevico e quella degli ufficiosi vi è un abisso, perchè questi ultimi sostengono che, in seguito a un accordo di massima, è stato compilato uno schema di trattato, il cui testo, se sarà gradito nella odierna riunione del Governo britannico, sarà trasmesso a Mosca.

Lo schema in questione sarebbe calcato sul testo del trattato franco-russo, il quale esclude l'automatismo dell'assistenza. Il Patto esistente fra Parigi e Mosca è stato sempre considerato in se stesso come una cosa estremamente vaga e aleatoria, che permette a ognuna delle parti qualsiasi scappatoia. Il suo funzionamento dipende esclusivamente dalle intenzioni dei contraenti.

L'*Excelsior* rileva che l'accordo franco-russo non creò mai difficoltà in Estremo Oriente e che, per conseguenza, il Giappone non reagirà sfavorevolmente contro un analogo accordo anglo-sovietico. Per evitare la reazione giapponese, bisognerebbe persuadere però Tokio che una eventuale intesa fra Londra e Mosca sarà una cosa egualmente campata in aria. Le circostanze internazionali consentiranno difficilmente di tacitare le preoccupazioni nipponiche. Le quali non potranno non tener conto dello spirito apertamente bellicoso che l'accordo tripartito anima non solo Mosca, ma anche Londra e Parigi.

Il deputato nazionale Montigny ha diretto a Daladier una lunga lettera, per manifestargli che «certe decisioni e iniziative d'ordine internazionale prese dai Governi di Francia e di Gran Bretagna causano serie preoccupazioni».

F. d. P.

Il ritorno nell'Urbe di S. E. Ciano

L'arrivo alla Stazione Termini di S. E. il conte Ciano, ossequiato da alte Gerarchie del Governo. (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Rivista nella Capitale dell'Impero

S. A. R. il Viceré, in alta uniforme, passa in rivista le forze armate di Addis Abeba.

Dopo i colloqui con Bonnet e Maisky

Le proposte sovietiche portate da Halifax a Londra

Londra, mercoledì sera.

Il Gabinetto britannico si è riunito stamane per prendere decisioni di vasta portata. Trattasi infatti di decidere se la proposta russa di una triplice alleanza possa essere accettata, se l'Inghilterra si debba legare con Mosca per completare l'accerchiamento antitotalitario.

Molti sono coloro che ragionevolmente temono, forse si sa, che l'alleanza anglo-franco-russa apra una breccia attraverso la quale penetrerebbe in Gran Bretagna un cavallo di Troia bolscevico. Ma prevarranno?

Riserbo assoluto

Lord Halifax è giunto stamane in aeroplano ed è arrivato a Downing Street quando i suoi colleghi avevano aperto da poco la seduta. Nulla si saprà prima di questa sera — se lo si saprà — sulla natura del rapporto che il Ministro degli Esteri sta facendo dinnanzi al Consiglio al momento in cui telefoniamo e sulla natura delle deliberazioni.

Per ora, quindi, bisogna accontentarsi di registrare i pronostici della stampa basati sulle impressioni ginevrine degli inviati speciali.

Anche i giornalisti che ieri dubitavano più degli altri delle prospettive di una alleanza, si dimostrano stamane ottimisti e dicono di credere che lord Halifax sia assolutamente in favore dell'accettazione delle domande sovietiche. Secondo costoro, dunque, il Ministro degli Esteri raccomanderà ai suoi colleghi di passare il Rubicone, o, per essere più precisi, la Moscova e gettare le braccia al collo del compagno Stalin.

L'interrogativo di questa mattina è perciò il seguente: si lascerà il Governo persuadere? In seno al Gabinetto è ben noto si trovano vari fautori dell'alleanza, ma fra i suoi membri più influenti il Governo conta anche avversari dell'alleanza stessa e anzitutto sir John Simon e sir Samuel Hoare. Chamberlain, a detta di qualche bene informato, non può essere posto fra i più decisi avversari, ma è tentennante. Il Governo, naturalmente, non avrà da tener conto soltanto dell'opinione personale del Ministro degli Esteri, ma anche della pubblica opinione, che, allarmata dalla campagna anti-totalitaria degli ultimi mesi, è più favorevole alla alleanza con la Russia e delle pressioni francesi e americane. Tuttavia è probabile che il patto con la Russia, se sarà approvato, il Governo inglese cercherà di nascondere la sostanza sotto dei drappeggi fraseologici, che salvino le apparenze, allo scopo di non offrire troppe armi agli oppositori interni.

E' interessante a questo proposito il discorso di Halifax, tenuto ieri dinnanzi al Consiglio leghista, discorso nel quale il Ministro ha manifestato il desiderio britannico di mettere d'accordo la politica dell'accerchiamento con il Covenant della Lega. Che l'accordo sia possibile, nessuno può dubitare, ricordando che fu la Lega ad accerchiare l'Italia con il metodo della guerra bianca sanzionista.

A tale riguardo acquista significato l'articolo del «Times» da noi già segnalato giorni or sono, in cui si parlava appunto di inquadrare lo schieramento dell'Inghilterra a fianco della Russia nella cornice dell'articolo 16. Sembra che Londra voglia adottare tale politica per diminuire l'onere dell'alleanza con la Russia, per imperniare cioè la solidarietà antitotalitaria su un istituto, come la Lega, che è stato finora diretto dall'Inghilterra e dalla Francia. Londra intende inoltre fare ciò per convincere le piccole Nazioni — ragionevolmente dubitose dei segreti scopi della nuova politica estera britannica — che l'Inghilterra non persegue fini egoistici, ma è animata da purissimi motivi di moralità internazionale.

L'Estremo Oriente

Quando ci si mette su certe strade, però, il ritorno è impossibile. E' dato prevedere oggi, ad esempio, che, stretto il patto con la Russia per l'Europa, Londra dovrà estenderlo anche all'Estremo Oriente.

Un organo ufficiale sovietico, come riferisce stamane il «News Chronicle» lascia capire, in un articolo apparso ieri, che il triangolo strategico britannico Hong Kong-Singapore-Port Darwin è più pericolante e potrebbe essere salvato solo mediante la trasformazione in quadrilatero, con la partecipazione di Vladivostok. Cedendo alla Russia una volta, non vi sarebbe ragione di non cedere la seconda.

Perciò si può pronosticare che l'Inghilterra, con la decisione di oggi, potrà spingere il Giappone ad aderire formalmente all'alleanza militare italo-tedesca, in quanto che l'alleanza anglo-russa in Estremo Oriente sarebbe nettamente anti-nipponica.

G. S.

Nessun commento dei giornali russi

Berlino, mercoledì sera.

Il *D. N. B.* pubblica da Mosca che la *Pravda* e le *Isvestia* pubblicano stamane il testo del Patto d'alleanza italo-tedesco, senza aggiungervi commenti.

Il compiacimento del Sovrano espresso al Conte Ciano per l'opera realizzatrice compiuta

ROMA, mercoledì sera.

S. M. il Re Imperatore ha inviato al Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, il seguente telegramma:

«Al vostro ritorno in Patria sono lieto di farvi giungere l'espressione del mio più vivo compiacimento e di dirvi quanto io apprezzi la vostra opera, fattiva e realizzatrice. - VITTORIO EMANUELE».

Grande rilievo nei giornali bulgari

Sofia, mercoledì sera.

Tutta l'attenzione della stampa bulgara è concentrata sul Patto italo-tedesco firmato a Berlino. I giornali pubblicano un estesissimo notiziario da Roma e da Berlino, mettendo soprattutto in rilievo che si tratta dell'unione di due Rivoluzioni aventi lo stesso scopo, quello di preservare la civiltà mondiale dalle forze avversarie distruttrici.

Alleanza completa e complessa

Giudizi argentini sulla situazione europea

Buenos Aires, merc. matt.

La firma dell'alleanza militare italo-tedesca occupa le prime pagine dell'intera stampa argentina, che mette in rilievo l'atmosfera di cameratismo nella quale è stato sottoscritto lo storico documento e ne illustra dettagliatamente la portata immediata ed avvenire.

L'opinione generale è che raramente è esistita tra due Nazioni una unione più intima e totale di quella che lega Italia e Germania in alleanza complessa e completa.

Meditazioni ginevrine di Maisky

L'Ambasciatore sovietico a Londra, durante una sosta delle sedute della Società delle Nazioni, medita in un parco di Ginevra, un nuovo piano per legare l'Inghilterra alla politica bolscevica?

L'incidente di Kalthof

La risposta di Danzica al Governo polacco

Danzica, mercoledì sera.

L'Ufficio Stampa del Senato di Danzica comunica:

«Il Governo danzichese ha consegnato stamane al rappresentante diplomatico della Repubblica polacca due Note contenenti la sua risposta alla Nota polacca, giunta qui domenica sera.

«Le due Note danzichesi, alle quali è allegato il risultato delle ricerche condotte dalle autorità di polizia attorno all'incidente di Kalthof, respingono energicamente le versioni polacche degli incidenti in questione, le conseguenze e le conclusioni che si è voluto trarne da parte polacca. Inoltre le Note esprimono il parere che il Consigliere di Legazione Perkowski, l'ispettore di dogana polacco Swida e il consigliere dott. Szaflet, che sono seriamente compromessi nell'assassinio del danzichese Grübnau, debbano essere destituiti dalle loro funzioni, poichè non si può attendere dal Governo danzichese che esso collabori ulteriormente con persone che, come questi tre signori, investiti di prerogative diplomatiche, si sono recati sabato notte a Kalthof armati di rivoltelle militari e si sono resi responsabili di un delitto.

«Sarebbe stato loro dovere di preoccuparsi, dopo il delitto, di farne arrestare gli autori. Invece di agire così, non solo hanno preso la fuga, ma hanno reso possibile all'uccisore di mettersi al sicuro, mettendo a sua disposizione una locomotiva chiamata da Dirschau e grazie alla quale l'autore del delitto ha potuto raggiungere il territorio polacco».

Un altro incidente

Un autista preso a fucilate al confine polacco

Danzica, mercoledì sera.

Un altro grave incidente si è prodotto stamane alla frontiera. Un autista che guidava un autocarro proveniente dalla Prussia Orientale, mentre attraversava il «corridoio» per entrare nel Reich è stato investito da colpi di arma da fuoco in territorio danzichese, nel punto della frontiera denominato Liessau - Brueckenkopf Dirschau dai funzionari polacchi.

L'autista, dopo avere regolato le formalità di frontiera davanti all'ufficio della dogana danzichese, si recava in seguito a piedi all'ufficio della dogana polacca, per regolare altre formalità. E' a questo punto, quando ancora si trovava sul territorio danzichese, che un polacco di servizio alla frontiera, senza alcuna ragione plausibile, ha sparato sull'autista. I doganieri di Danzica sono riusciti a mettere al sicuro il malcapitato.

Si apprende che il Governo della Città Libera protesterà nel modo più energico contro questa nuova violenza. Si tratta pertanto del terzo incidente di frontiera verificatosi a Liessau-Brueckenkopf, stazione di passaggio attraverso il «corridoio».

Bonnet riceve l'ambasciatore sovietico

Parigi, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri, Bonnet, ha ricevuto stamattina Suritz, Ambasciatore dell'[illegible] a Parigi.

RADIO

ITALIA

Mercoledì 24 Maggio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Conversazione del generale Edoardo Scala: «L'arte militare di Leonardo».
19,45: Dischi di canzoni popolari.
20: Segnale orario - Segnale ammaina bandiera - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (Napoli II): (Vedi II progr.).
21: Inni nazionali; 1. Gabetti: «Marcia Reale»; 2. Blanc: a) «Giovinezza», b) «Impero»; 3. Puccini: «Inno a Roma»; 4. Mario: «La leggenda del Piave».
21,15: «La strada del sole», un atto di M. A. Carletti (novità). (Lavoro destinato al teatro radiofonico. Trattasi di una novità e come tale chiede un giudizio a quella immensa ideale «platea» che è costituita dalla innumerevole massa degli ascoltatori. Ne sono interpreti: Guido De Monticelli, «Alfredo, l'uomo che supplica»; Silvio Rizzi, «Mario, il padre di molti figli»; Irene Tori, «Jole, la ragazza dagli occhi verdi»; Vittorio Sanipoli, «il giovane che cammina». Da tale enunciazione di personaggi si desume che questa novità si afferma, almeno intenzionalmente, e auguriamo le arrida il successo, al margini dell'originalità. La regia è di E. Ferrieri).
21,40: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello. Musiche di Palombi, Mulè, Di Miniello, Puccini, Verdi.
Nell'intervallo: Notiziario.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,35, [illegible]: (Vedi programma preced.).
20,30 (escluso Milano I): Dischi di musica operistica: 1. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» (Ardon gli incensi) Pagliughi; 2. Bellini: «I Puritani» (A te, o cara) Lauri Volpi; 3. Thomas: «Mignon» (Leggiadra rondinella) Supervia; 4. Verdi: «Ernani» (O sommo Carlo) Foli-Randaccio, Pullia, Nessi, Baracchi, Righetti; 5. Wolf Ferrari: «Sly» (Canzone dell'orsa) Piccaluga.
21: Inni nazionali.
21,15: Dopolavoro serale «Guido Monaco» di Prato, diretto dal m. Pietro Bresci. 1. Aru: «Inno a Trieste»; 2. Verdi: «I Lombardi» (O signor che dal tetto natio); 3. Bellini: «Norma», coro d'introduzione «Guerra, guerra»; 4. Castagnoli: «Brindisi d'Italia»; 5. Canti militari.
21,45: Conversazione di Goffredo Bellonci.
21,55: Orchestra d'archi diretta dal m. Tito Petralia. Musiche di Geminiani, Marcello, Schumann, Grieg, Castarini.
22,25: Notiziario.
22,30 (circa): Canzoni italiane eseguite dal Quintetto diretto dal m. Saverio Seracini.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Concerto bandistico diretto dal m. Emilio Arlandi.
20-20,20: (Vedi progr. preced.).
20,30: Inni nazionali.
20,40: Dischi di musica da camera.
21: Trasmissione dal «Teatro della Moda» di Torino: «La Bohème», opera in 4 atti di Giacomo Puccini. Interpreti principali: Mafalda Favero, Tatiana Menotti, Malipiero, Poli, Mangelli, Serpo. Direttore m. Serafin.
Negli intervalli: 1. Dizionarietto tascabile; 2. Asterischi dialogali; 3. Giornale radio.

Giovedì 25 Maggio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Milano (onda ultracorta): dalle 12 alle 15 sul primo programma.

Ore 7,30-7,45 (I e II turno): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina Zema: Programma vario.
12,30: Dischi di canzoni italiane da film: 1. Olivieri-Zambrelli: «Sempre nel mio cuore», da «Lotte nell'ombra»; 2. Ruccione-Bonagura: «Chitarratella», da «Per uomini soli»; 3. Bonavolontà-Manlio: «Napoli che non muore», dal film omonimo; 4. Nisa-Olivieri: «Pimpirimpella», da «Dama di picche»; 5. Valente-Fusco: «Ticche ti, ticche tà», da «Il marchese di Ruvolito»; 6. Bixio-Cherubini: «Mamma», da «Ai vostri ordini, signora»; 7. Poletto: «Tzigano», da «La bella di Pest»; 8. Peggi-Mari: «O mia Tamara», da «Tamara».

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: «Fuga senza passione», scena di Francesco Bosco.
13,40: Dischi di musica operistica: 1. Bellini: «La sonnambula»: a) «Ah, non credea mirarti», Pagliughi; b) «Prendi l'anel ti dono», Manurita; 2. Delibes: «Lakmé» (Aria delle campanelle), Pagliughi; 3. Verdi: «Ernani» (Infelice, e tu credevi), Pasero.
13,40 (Tripoli): «Racconti e canti di ragazzi arabi» (presentazione di Saied Ahmed Ghanaba.
14: Giornale radio - [illegible] del turismo. - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Dischi di vecchie canzoni: 1. Buongiovanni-Capurro: «Fili d'oro»; 2. Lama-Fonta: «Ti-ti, ti-ta»; 3. Nutile-Bovio: «Amor di pastorello»; 4. Giuliani: «Torna al tuo paesello».
13,15: Trasmissione da Amburgo: Concerto di musica leggera: 1. Charosin: «Marinai a terra»; 2. E. Licht Hagar: a) «Il mattolio d'addio», b) «Oh, pastorella inglese»; 3. R. Friml: «Fantasia marchetta»; 4. Ignoto: «Sul monte scorre un'acqua...»; 5. Conradi: «Amor mio, sotto il tetto coperto di viti...»; 6. Rosenman: «Tarantella»; 7. Silcher: «Urrà! Gorellino»; 8. E. Rausato: «Lo scherzo»; 9. Grothey: «Nella verde landa»; 10. Ignoto: «Il giovane vagabondo»; 11. O. Fredndorfer: «Ragazze bavaresi», valzer; 12. Rhin: «Anna Caterina», marcia (Esecutori: Orchestra da camera della Stazione di Amburgo diretta dal m. Jan Hoffmann. Terzetto femminile e Quartetto maschile della Stazione di Amburgo diretti da Gerhard Gregor).
14: Dischi di musica sinfonica: 1. Weber: «Invito al valzer»; 2. Reger: «Fuga», dalle «Variazioni su un tema di Mozart»; 3. Strawinsky: «Marcia cinese», dalla suite «Il canto dell'usignolo»; 4. Rossini: «Il signor Bruschino», sinfonia.
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 24 Maggio

OPERE: Ore 20,30: Amburgo: Weber: «Il franco cacciatore», opera in 3 atti (adatt.).
21,30: Bruxelles I: Gluck: «Orfeo», opera, atto terzo.
CONCERTI: Ore 20,15: Vienna: Concerto sinfonico.
20,30: Strasburgo: Concerto sinfonico - Kalundborg: Opere italiane.
20,45: Sottens: Concerto orchestrale.
21: Bruxelles II: Concerto sinfonico - Saarbrücken: Musica spagnola - Stoccolma: Banda militare.
21,15: Montecenere: Opere italiane.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20,15: London National: Haydn e Elgar.
21: Varsavia: Piano (Chopin).
21,10: Praga: Suk: «Quartetto di archi n. 2 op. 31 in un tempo».
22,15: Francoforte: Viola e piano.
22,30: Kalundborg: Piano e cembalo.
VARIETÀ: Ore 20,15: Breslavia: Musica leggera e da ballo - London Regional: Varietà e danze.
21: Bruxelles I: I grandi compositori del jazz.
22,30: Vienna: Musica viennese.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

24 MAGGIO: STORICA DATA

Ottomila premi del Duce alle famiglie numerose consegnati stamane in città e in provincia

I solenni riti commemorativi alla Gran Madre di Dio ed al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria

Il 24 maggio, la gloriosa data che ha segnato l'inizio delle trionfali vittorie della nuova Italia, è stata celebrata questa mattina con solenni riti commemorativi dello storico evento. Naturalmente il primo ricordo di affettuosa reverenza ha circondato la memoria dei Caduti in guerra e dei Caduti per la Rivoluzione, che costituiscono i continuatori della grande opera compiuta dai combattenti, ed i potenziatori della Vittoria.

La distribuzione dei premi del Duce al Gruppo rionale fascista «Mario Cioda»

Parla il Federale

Al tempio della Gran Madre di Dio ed al Sacrario di Casa Littoria sono state deposte delle corone di alloro da parte dell'Associazione nazionale Combattenti, del Nastro Azzurro, delle Associazioni di Arma e tutti coloro che hanno combattuto nella grande guerra, si sono idealmente uniti con il pensiero al reverente rito d'onore. Il cappellano militare don Eclero ha celebrato una Messa in memoria dei Caduti, a cui hanno assistito i familiari degli Eroi, presenti con la bandiera dell'Associazione Famiglie Caduti in Guerra.

Alle ore 10 hanno avuto inizio i turni di guardia all'ossario della Gran Madre ed al Sacrario dei Caduti fascisti. I camerati del Nastro Azzurro, dell'Associazione Mutilati, dei Volontari di guerra e dell'Associazione Combattenti si alternano in turni di otto a montare la guardia al tempio della Gran Madre di Dio mentre i Feriti Fascisti compiono lo stesso rito a Casa Littoria. In provincia i turni di guardia si alternano dinnanzi ai monumenti ed alle lapidi dei Caduti.

Pure stamane ha avuto luogo un'altra cerimonia quanto mai significativa. Come è noto, al termine delle giornate trascorse a Torino, il Duce con uno di quei gesti spontanei e generosi che Gli sono propri ha voluto donare due milioni di cui uno a favore delle refezioni scolastiche e l'altro a favore delle famiglie numerose di Torino e provincia. Con quanto cuore, con quanta viva riconoscenza il gesto del Duce è stato conosciuto a Torino è noto. Questa mattina ha avuto luogo la distribuzione dei premi alle famiglie numerose, distribuzione che si è contemporaneamente svolta nei Gruppi rionali della città e nelle sedi dei Fasci della provincia.

L'adunata delle famiglie beneficate ha dato luogo a manifestazioni di affettuosa riconoscenza, di appassionato amore per il Duce che ha voluto ricordare i luminosi giorni della Sua permanenza a Torino con questo gesto generoso che significa tutto l'affetto con cui Egli segue la vita delle famiglie, con cui Egli previene i desideri ed i bisogni del popolo lavoratore.

In memoria dei Caduti

Son ottomila premi che sono stati distribuiti. Oggi ottomila famiglie, tutte con almeno quattro e più figli, rigorosamente scelte secondo un criterio di giustizia, hanno ricevuto alla stessa ora il premio il cui valore ideale supera quello stesso materiale perchè dice del gran cuore del Duce, del Figlio del popolo che al popolo pensa con affetto e che per il popolo provvede. Nello stesso momento in cui ha avuto luogo la distribuzione dei premi il Federale, alle ore 10, ha parlato alla radio sul significato della cerimonia. Le sue parole sono giunte perciò contemporaneamente a tutte le adunate in città ed in provincia e anche il saluto al Duce con cui ha terminato la trasmissione, ha echeggiato nello stesso istante in tutti i luoghi ed è stato certamente pronunciato con identico slancio da tutte le famiglie beneficate.

Il Federale, iniziando la sua radio-conversazione ha affermato che con questa adunata si celebra nel modo migliore il 24 Maggio esaltando, nell'annuale dell'intervento eroico, la potenza fondamentale della nostra Razza: la fecondità. Continuando, il Gerarca ha detto che il popolo ha compreso tutta la bellezza dell'offerta mussoliniana che è un atto di intenso amore per i lavoratori e per le famiglie benemerite per la loro prolificità. «Tornando alle vostre case — ha detto il Federale — portate con voi la luce di quest'ora che sa della bontà e della grandezza costruttiva del Duce» ed ha poi concluso che il popolo di Torino innalza al Duce il pensiero riconoscente, nel grido di fede che assomma il fragore di ogni lavoro.

Questo grido di fede ha echeggiato in ogni riunione per bocca delle famiglie che hanno ricevuto il premio del Duce ed è il grido di tutta la nostra gente di Torino fascistissima.

La festa di Maria Ausiliatrice

Stamane, alle ore 10, al Santuario di Maria Ausiliatrice, ha celebrato la Messa pontificale S. Em. il Cardinale Vincenzo La Puma, Protettore della Pia Società Salesiana.

Le scuole di canto salesiane hanno eseguito la Messa *Sacerdos et Pontifex* del maestro Caudana, le parti variabili del maestro Refice.

Oggi, alle ore 15,30, dopo i Vespri solenni sfilerà la popolare processione con intervento del Cardinale Arcivescovo e del Cardinale La Puma, di Mons. Vittini, arcivescovo di S. Domingo, di Mons. Lavella, vescovo di Salta in Argentina e di Mons. Viola, coadiutore del vescovo di Montevideo.

Al ritorno il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale; verrà eseguito un *Tantum Ergo* del maestro Magri. Il santuario è molto affollato; sono giunti anche parecchi pellegrinaggi.

La medaglia d'argento a un valoroso Caduto in A. O. I.

Con recente provvedimento è stata conferita la Medaglia d'argento al Valor Militare alla memoria del concittadino sottotenente Canova Ferruccio di Umberto con la seguente motivazione:

«*Comandante di plotone fucilieri indigeni, in impari sanguinosa lotta contro la crescente orda ribelle, che finiva per travolgerlo e sommergerlo, cadeva eroicamente colpito a morte, dopo aver strenuamente combattuto. Nobile esempio di generoso sacrificio, nella piena coscienza del proprio dovere. - Rob Ghevoè, 7 dicembre 1937 XVI*».

Il quarto Congresso di radiologia

Domenica 28 corrente, alle ore 10, nell'aula magna della R. Università, avrà luogo la cerimonia inaugurale del IV Congresso nazionale di radiologia.

A Santa Teresa del Bambino Gesù

Nella chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù si svolgono dei festeggiamenti in onore della Santa. Essi termineranno domenica 28 corr. Ogni sera, alle ore 18, vi ha una funzione; un'altra funzione ha luogo alle ore 20,30 con discorso.

«Vedute di Torino» alla Pro Coltura Femminile

Domani, giovedì 25 corr., alle ore 17, nelle sale della Società Pro Coltura Femminile, in via Carnaia 11, sarà inaugurata una originale mostra composta di una scelta di quadri di pittori dell'800 e di pittori contemporanei, aventi tutti per soggetto una veduta di Torino. La mostra, che si presenta del massimo interesse, resterà aperta tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19, fino al 10 giugno.

Rivista degli autoveicoli

Si avvertono tutti i possessori di autocarri con carrozzerie varie; di autobus adibiti a servizio pubblico, di linea e privati; di autocarri per acqua; di autocisterne per carburanti, per olio lubrificante e per olio combustibile; di autofrigoriferi; di autoinnaffiatori; di motocarri e di carri rimorchio con carrozzerie varie, residenti nella provincia di Torino, Novara, Vercelli ed Aosta, che il Ministero della Guerra ha disposto la rivista generale di tali automezzi.

La rivista avrà luogo dal giorno 5 giugno p. v. in poi per le provincie di Torino, Novara e Vercelli e dal 17 giugno p. v. in poi per quella di Aosta, con le modalità stabilite dal manifesto di «Rivista degli autoveicoli» affisso in tutti i comuni delle quattro provincie. I proprietari di automezzi che avessero omesso di fare al Pubblico Registro Automobilistico della rispettiva provincia (P. R. A.) eventuali denunzie di variazioni di proprietà o di residenza del proprio automezzo, di demolizione di autoveicolo, ecc., sono invitati a farlo al più presto per evitare le onerose sanzioni che la legge stabilisce per tali inosservanze.

Si invitano gli interessati a prendere visione del manifesto che indice la rivista.

Posti a concorso al Ministero degli Esteri

La «Gazzetta Ufficiale» n. 104 del 3 corrente, ha pubblicato il bando di concorso a 6 posti di volontario nel ruolo per i servizi tecnici del Ministero degli Affari Esteri. Titolo di studio richiesto è il diploma di laurea in giurisprudenza, o in economia e commercio, o in scienze politiche, o titolo equipollente.

La «Gazzetta Ufficiale» n. 96 del 22 aprile u. s. ha pubblicato il bando di concorso a 30 posti di volontario nella carriera d'ordine del Ministero degli Affari Esteri. Titolo di studio richiesto è il diploma di ammissione ai corsi superiori dell'istituto tecnico o magistrale, al liceo scientifico, al ginnasio superiore, oppure il diploma di licenza di scuola secondaria di avviamento professionale, regia o pareggiata.

Le domande, in bollo da lire 6, debitamente corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre 45 giorni dalla data della pubblicazione del bando per il concorso a 6 posti di volontario nel ruolo dei servizi tecnici, e non oltre 60 giorni per il concorso a 30 posti di volontario nella carriera d'ordine.

Figurine della strada

Una testa calva e il vaso di geranio

Accettiamo, dunque, per dimostrato che i calvi sono degli esseri privilegiati, tanto evoluti da esser detti superiori. Un esempio chiarirà l'asserto: se una mano, leggermente bagnata, è rapidamente immersa in un recipiente di piombo fuso e ritirata, badiamo bene, con la stessa rapidità, resta perfettamente intatta per la protezione derivante dallo strato di vapore acqueo formatosi in aderenza all'epidermide. Allo stesso modo, quello strato umido prodotto su un cranio pelato dalla traspirazione impedisce ai raggi solari di venire a contatto brutale con la cute. E quanto a violenza, i raggi solari non scherzano! Con una leggera esagerazione si potrebbe concludere dunque che nell'evoluzione umana i capelli forse son destinati a scomparire, i calvi essendo dei precursori.

Fortune dei calvi

Ma che i calvi siano fortunati assai più dei chiomati e barbuti e baffuti, è verità alla portata di tutti. Vi siete mai imbattuti in un calvo perseguitato dalla malaventura? Certo no, mai. Ecco perchè il signor Desiderio V., calvo dalla nascita, ha avuto nel caso che ci interessa, fino a un certo punto, una fortuna sfacciata.

Non giovine, non bello, non elegante, non colto, non intelligente, afflitto da una ridevolissima balbuzie, il signor Desiderio era campato tanti anni in timidità e candore, vivendo di un piccolo reddito familiare. Cosa da poco, ma vita sicura.

Un'ora quotidiana del suo tempo, egli dedicava alla passeggiata. Senza mèta, vagava preferibilmente per gli empi corsi della periferia, in ammirazione delle belle nuovissime case di stile Novecento prodigiosamente sorte in questi ultimi anni.

Durante una di queste sue passeggiate, ordunque, un vaso di geranio, sfuggito dalle mani gentili d'una fanciulla, precipitando in basso, per poco non lo raggiungeva al capo; e trattandosi d'un grosso vaso, è immaginabile con quali tristi conseguenze. Ma proprio quando una frazione di secondo non era più fra quel proietto precipitante e il cranio di Desiderio, lac, inesplicabilmente il vaso si spezzò in due, come una mela; e, una parte di qua e l'altra di là, Desiderio non ne fu menomamente toccato.

Raccappricciante traiettoria

Dal balcone la gentile fanciulla aveva seguito con raccapriccio la traiettoria del proietto; sicchè al vederlo finir così fortunatamente, se n'era uscita con un grido di gioia, che aveva richiamato sul luogo una seconda fanciulla, di lei sorella. Le due s'erano precipitate a loro volta in strada a mirare quel fenomeno vivente capace di siffatti miracoli; e c'è da credere che realmente in quel momento Desiderio emanasse da sè così acceso fascino che ambedue si innamorarono fulmineamente e pazzamente di lui.

Voi capite che voglia dire esser conteso da due donne pazzamente innamorate; chi s'è trovato in simili circostanze, e son pochissimi, assicura che è una cuccagna. Desiderio, di quella cuccagna, non ne volle sapere; dapprima, confessiamolo, si lasciò solleticare nell'orgoglio, poi reagì, s'indispettì, diffidò, sospettò, s'arrabbiò, protestò, urlò alla persecuzione: insomma le studiò tutte per far capire alle due ragazze che non le voleva, nè l'una nè l'altra.

Ma guai a chi respinge le donna, in fatto d'amore! Le due ragazze, già nemiche, s'accordarono sul terreno dell'amor proprio offeso; e, con un corpo contundente, teso un agguato, fecero a Desiderio quel che il vaso di geranio non aveva fatto; gli spaccarono il cranio lucente. La cosa, pei danni, è avviata per le vie legali.

Stiratrice che eccede nell'esercizio dell'ospitalità

Il brigadiere Celeste della Squadra Mobile, impareggiabile strumento per la nobile lotta contro il mal costume — lotta che il dott. Ramella persegue instancabile sulle direttive del Questore gr. uff. Merino — aveva notato un eccessivo via-vai di persone d'ambo i sessi nell'appartamento abitato in via Barbaroux 5 dalla stiratrice Antonia Caterina Fassino in Chiabrando, nata a Cavour nel 1898. Accertato in modo inconfutabile che tutte quelle persone non si recavano per farsi stirare all'amido colli e camicie, il solerte brigadiere ha proceduto all'arresto della Fassino, che è stata tradotta alle carceri e denunziata, diremo così, per esagerato senso di ospitalità.

Una sola bicicletta porta dentro tre pregiudicati

Il ventiquattrenne Giovanni Cappa fu Paolo, nato a Roccaciglié, se n'era venuto da Cuneo a Torino in bicicletta, ma il velocipede l'aveva portato via, come ricordo, al suo ex-principale Giovanni Giuliano. Naturalmente la polizia venne ad occuparsi della marachella, e così si accertò che la bicicletta rubata era stata in seguito venduta per poche lire al manovale Giuseppe Turco di Pietro, nato nel 1916 a Caraglio d'Asti e qui abitante in viale Littorio 52. Da mediatore aveva funzionato il quarantenne Giuseppe Cresto fu Giovanni, e tanto il Turco quanto il Cresto — del resto al pari del Cappa — erano pregiudicati. Cosicchè la faccenda finì con l'arresto di tutto il terzetto operato da agenti della Squadra Mobile. Il Cappa dovrà rispondere di furto, il Turco e il Cappa di ricettazione. Quest'ultimo anche di contravvenzione alla diffida di soggiorno, essendo tornato a [illegible] per Torino dopo esserne già stato allontanato dalla polizia.

Arresti

Squadra Mobile: Baudo Michele fu Pietro, da Villar Dora, per contravvenzione alla diffida e mendicità; Boldrini Ugo fu Umberto, contravventore alla ammonizione.

SPETTACOLO CINEMATOGRAFICO DI BENEFICENZA

Domenica alle ore 10, a favore delle opere integrative della civica Scuola professionale pareggiata «Clotilde di Savoia» ex Maria Laetitia, verrà proiettato al Cinematografo Nazionale (via G. Pomba 3) il film «Piccoli naufraghi». I biglietti (galleria L. 4, platea L. 2) si possono acquistare presso la Segreteria della Scuola (via Davide Bertolotti n. 10) o nella mattinata del 28, direttamente alla biglietteria del cinematografo.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:
Petrini Michele, sott'uff. R. E., **Benuzzi Ernesta**, impiegata.
Cremelio Luciano, costruttore, **Della Olga**, casalinga.
Lanza Antonio, fochista, **Iucino Elda**, casalinga.
Gederi dott. Ettore, musicista, **Rissoni Andreina**, musicista.
Nessotto Aristide, dottore in legge, **Fino Margherita**, casalinga.
Rosbach Pierino, impiegato, **Priora Maria**, impiegata.
Nobulti Francesco, magazziniere, **Ascierio Mariannina**, operaia.
Balsamo Francesco, calderaio, **Balsamo Caterina**, impiegata.
Rosola Giovanni, impiegato, **Morra Gisella**, impiegata.
Iacobini Luigi, meccanico, **Rissera Giuseppina**, casalinga.
Ala Luigi, capo meccanico, **Motta Jolanda**, bustaia.
Ceruffi Pietro, industriale, **Revera Caterina**, sarta.
Revera Angelo, dottore in chimica, **Celestazza Anna**, dott.a chim. farm.
Riccardino Pietro, autista, **Crivelli Maria**, agiata.
Castelli Carlo, parrucchiere, **Isoglio Isabella**, sarta.
Florio Antonio, animista, **Verna Michelina**, operaia.
Bambio Francesco, aggiustatore, **Bella Emilia**, lingerista.
Benino Antonio, autista, **Della Libera**, casalinga.
Alessandri Giovanni, sott'uff. R. E., **Bartolini Maria**, impiegata.
Falavigna Federico, esercente, **Merlino Angela**, esercente.
Fonzano dott. Pietro, impiegato, **Martotti Aida**, agiata.
Maina Antonio, commerciante, **Pisano Teresa**, casalinga.
Marcenia Narciso, manovale, **Ferro Sorinna**, casalinga.
Emanuel Luigi, operaio, **Chiappino Barberina**, confezioni.
Costantini Gaetano, agente P. S., **Lazzaro Antonia**, casalinga.
Dossi Enrico, carpentiere, **Andreas Maria**, casalinga.
Boussimarra Michele, addetto pr., **Campione Gaetana**, tessile.
Zavarile Guido, manovale, **Beltiolio Carolina**, tessitrice.
Matis Carlo, commerciante, **Paolina Carrone**, impiegata.
Salvador Luigi, meccanico, **Ceotta Lea**, sigaraia.
Ardrizzi Giovanni, manovale, **Gambaudo Anna**, casalinga.
Sciavaggione Attilio, meccanico, **Dell'Orto Agnese**, stiratrice.
Marchiora Giovanni, ferraiolo, **Laurentis Angelina**, operaia.
Migrone Alfonso, operaio, **Lerio Adriana**, operaia.
Sena Giovanni, fonditore, **Ferro Florina**, operaia.
Floris Adolfo, manovale, **Polidori Ilda**, operaia.
Boggio Celestino, barista, **Grolera Clelinda**, sarta.
Grassi Alessandro, meccanico, **Bello Dolores**, casalinga.
Giordano dott. Luigi, commercialista, **Russo Elvira**, impiegata.
Prato Guido, impiegato, **Quai Italia**, modista.
Malliazzi Aldo, fabbro, **De Gregori Elsa**, dolciera.
Ostellino Cesare, calzolaio, **De Gregori Anna**, dolciera.
Ferrarello Giovanni, tranviere, **Rossi Rosa**, casalinga.
Griva dott. Edoardo, medico chirurgo, **Catalio Virginia**, casalinga.
Cellis Oriente, meccanico, **Zaghi Bruna**, casalinga.
Bolzio Giovanni, magazziniere, **Mangosio Maria**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Vireni Giovanni, Musmeci Rosaria, Oridei Gabriele, Friget Giancarlo, Geretto Ester, Mongiani Giorgio, Campobello Grazia, Ferrari Romano, Bergonzo Giuseppe, Massaro Piergiorgio, Bonardo Luciano, Opola Giuseppina, Zambelli Piero, Pozzolo Giovanni, Locurcio Maria, Loviscio Francesco, Manuelli Laura, Damiani Virginio, Ondolo Giancarlo, Castarelli Guglielmo, Verna Anna Maria, Guglielmo Anna, Porto Gianfranco, Fogli Luigi, Polanini Liliana, Mazzei Ermida, Ferlo Giuseppina, Garetto Luciano, Pastello Roberto, Bisceli Paola, Carecchio Battista, Tanara Giorgio.

IN CUCINA E IN CASA

CAPPELLETTI ALLA ROMAGNOLA. — Cuocere in una tegliina di grammi di burro un etto di carne di maiale magra, tritarla finemente con mezzo etto di uva secca e quindi mescolarla a 150 grammi di ricotta. Passare allo staccio e quindi legare con due uova intere, due cucchiai di formaggio grattugiato, profumo di noce moscata e sale. Amalgamare il tutto.

A parte, preparare una sfoglia di pasta ottenuta con 450 grammi di farina bianca, 5 uova e un pizzico di sale. Disporre il ripieno sulla pasta e ricavarne dei cappelletti, che ci potranno servire in brodo oppure asciutti.

Sorprese di un ritorno

Sposa per procura una bella ragazza e la trova con una gamba di legno

Materia per un romanzo comico sentimentale potrebbe costituire la vicenda di un ex-legionario in terra d'Africa, del quale per ovvie e comprensibili ragioni omettiamo il patronimico limitandoci ad indicarne soltanto il nome e l'iniziale del cognome. Adolfo R. nel 1935 si arruolava volontario e partiva per la terra africana. Aveva 28 anni allora, non era sposato, non aveva genitori essendo rimasto orfano fin dalla più tenera età. Come mestiere faceva l'artigiano del ferro ed era abile e richiesto perchè laborioso ed onesto. Ma era e appariva alquanto un misantropo anche in tema di donne. Nei primi giorni del febbraio 1936 rimaneva ferito in combattimento e veniva ricoverato in un ospedaletto da campo dove giaceva infermo lunghi mesi. Fu in questo periodo che incominciò a ricevere una copiosa corrispondenza da una «madrina di guerra» tale Margherita C. che gli dimostrò via via un affetto grandissimo. Adolfo R. dopo qualche tempo le espresse il desiderio di avere una sua fotografia e questa gli pervenne: era una magnifica bruna, prosperosa donna.

— E' il mio ritratto! gli scriveva Margherita. Il più somigliante che io abbia. Mirare la fotografia e vedere me è tutt'uno. Ventisette anni, sarta di professione, orfana dalla nascita, eccoti, caro, il mio «curriculum vitae».

Nel cuore di Adolfo, solitudinario e triste, fiorì e giganteggiò l'amore; il primo e l'unico della sua vita ancor vergine di immagini femminili. Senonchè settemila chilometri dividevano i due, tanti ne correvano dalla nostra città all'ospedaletto da campo africano nel quale riposava Adolfo R. per guarire dalle gravi ferite riportate ad una gamba. Ma anche a trent'anni l'amore galoppa ed arde come a 20 per cui il legionario decideva di coronare il suo sogno sposando per procura la bella e prosperosa Margherita C. la quale abitava ed abita in un paesello sullo stradale provinciale Torino-Carignano. Detta forma speciale di matrimonio essendo consentita dalla legge ebbe la sua consacrazione e fu così che Adolfo R. e Margherita C. divennero marito e moglie. Tornò in Italia, nella nostra città l'ex-legionario alla fine dello scorso anno. Ma ahimè! quale delusione lo attendeva. A Napoli ad attenderlo era la moglie, in un albergo designato preventivamente.

— Adolfo mio! ed una donna mutilata di una gamba gli si gettava nelle braccia. Chi era?

— Sono la tua Margherita, amor mio! senti rintronarsi nelle orecchie.

— Margherita? balbettò Adolfo. No, tu non sei Margherita... replicò ritraendosi l'ex-legionario.

Disse più tardi di essere stato pienamente nel vero rispondendo così. Quella donna non era Margherita, la sua Margherita, quella raffigurata nella fotografia che tolse gelosamente dalle pieghe del portafoglio. La donna che gli stava davanti era mutilata della gamba sinistra sostituita con una di legno.

— Fu una disgrazia accadutami da piccina. Caddi da una scala e mi fratturai la gamba in così malo modo che me la dovettero amputare.

— Ma perchè ingannarmi? — domandò il legionario ad un legale al quale si era rivolto per ottenere consiglio. Io ho inteso sposare una donna fisicamente perfetta: eccovi la fotografia inviatami; in essa le gambe figurano intatte, solide e sane e ben tornite. Ma ahimè! la sinistra è tornita dal falegname... ed a regola d'arte, tanto che chiunque sarebbe rimasto gabbato. Avvocato! Datemi un consiglio. Liberatemi da questo matrimonio...

Il matrimonio non è stato consumato; esso risale al 1936: tre anni!

Il legale, esaminato il caso quanto mai singolare ed avuta la confessione di Margherita C. che la fotografia inviata ad Adolfo R. era invece quella di sua sorella e non la sua, ha proposto alla competente autorità domanda di annullamento del matrimonio celebrato per procura nel 1936, non consumato finora e che mai si consumerà in quanto Adolfo R. non ne vuole sapere di una moglie mutilata.

E l'adita autorità deciderà sulla singolare vicenda dopo che avrà acquisito ogni utile e necessario elemento.

Muore in una stalla

Mentre si trovava solo in una stalla di corso Vercelli 38, questa mattina verso le 6, il carrettiere [illegible] Accossato fu Domenico, di 67 anni, veniva colto da improvviso malore e si accasciava a terra. Quando qualcuno se ne accorse e venne chiamato il medico municipale di guardia, l'Accossato era già morto, e il sanitario non potè far altro che riscontrarne il decesso causato da cardiopatia. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata lasciata a disposizione dei famigliari del defunto.

Colpito da malessere davanti alla porta di casa

Il quarantunenne Angelo Castelli, abitante in corso Vinzaglio 45, questa mattina, uscito di casa; è stato colto da grave malore proprio davanti alla sua abitazione. Soccorso da passanti, che poi richiesero un'ambulanza della Croce Verde, il Castelli è stato trasportato all'Ospedale Mauriziano ed ivi ricoverato in osservazione perchè affetto da epilessia.

Cade dentro un tram e si rompe una mano

Il ventiduenne Giorgio Veglio di Giovanni, abitante in via Arquata 13, viaggiava in una vettura tranviaria della 11.a linea, quando, per uno scossone del veicolo, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente nell'interno della vettura stessa, riportando la frattura di un osso della mano destra. Recatosi a farsi medicare all'Ospedale delle Molinette, la sua lesione è stata giudicata guaribile in 25 giorni.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 20,8
MINIMA	+ 13,4
Pressione barometrica	740,7
Umidità	62%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). — Ore 21: «Bohème» di Puccini (5a in abb.to).
CARIGNANO (C.a Zacconi). Ore 21,30: «Il Tessitore» di D. Tumiati.
ALFIERI (C.a Capodaglio): ore 21,30: «Francesca» di G. Feyrel Chapuis.
MAFFEI: Comp. «Tre B»: ore 17 e ore 22: «Magari fosse vero», Rivista.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE 17; 21: Danze, Ricchi doni.
GAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
Rossi Pagoda Valentino: ore 21 Danze.
DE LAUDE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Seguite il vostro cuore», 1a
AMBROSIO: «Pel di carota» con Robert Lynen e Harry Baur.
CORSO: «Ladro di donne» con Annie Ducaux, Jules Berry, Jean Max.
AUGUSTUS: «Conflitto», E. Lochaire.
CHIARELLA: «Febbre nera» e Comp. Rivista «Donne, ritmi e maschere».
V. EMANUELE: «Immortale su misura»
BALBO: «Allarme a Gibilterra» con E. von Stroheim e Viviane Romance.
STATUTO: «Danza dei vagabondi», E. Dall e mondiale «Jazz Ambrose». Ult.
ALFI: «Diamanti», D. Duranti, E. Glori
NAZIONALE: «Scacco alla regina» e fuori progr.: «Il Duce a Torino».
MAFFEI: «Notti messicane» e Rivista.
MASSIMO: «Danza dei vagabondi», E. Dall e mondiale «Jazz Ambrose».
ELISEO: «Dramma al Circo». Dop. L. 1.
COLOSSEO: Signorina sola madre, L. 1.
TORINESE: «Deserto rosso», E. Bell.
RADIUM: La sua maniera d'amare. Var.
OLIMPIA: «Arrestatela», Fay Wray.
FORTINO: «Baciami così» e Varietà.
DIANA: «Napoli che non muore», L. 1.
VINZAGLIO: «Sposiamoci stanotte».
V. VENETO: Fucilieri marina sbarcano.
PRINCIPE: «Fanciulla alla sbarra».
SAVOIA: Damigella di Bard. Gramatica.
REX: «Vorrei volare!», Successo di ilarità. Popolari Dop. 4,60-3,75-3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, munito dei Conforti religiosi, serenamente rendeva l'anima a Dio

Osella Tomaso
di anni 67

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio i figli: Sac. **Alessandro**, Curato Santa Croce in Torino, **Luigi, Pietro, Domenico**; le figlie: **Lucia, Maria, Anna**; i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 17.

Caramagna Piemonte, 21 maggio 1939-XVII. (110

(Tip. P. Gherici, [illegible], piazza Roma)

MEMENTO

Nel 1° doloroso anniversario della morte della compianta **RICCHIARDI GIULIA Ved. di MONIONDO EMILIANO**, giovedì 25 maggio alle ore 9 sarà celebrata una funzione di suffragio nella Real Parrocchia di Mirafiori. Le figlie e parenti tutti riconoscenti ringraziano chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 15637

Nel primo anniversario dipartita compianto **VITTORIO SCALCO** la Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 26 corrente ore 9, Chiesa S. Pellegrino, corso Racconigi 31. Le figlie riconoscenti ringraziano coloro che interverranno. 15727

Nella Chiesa Cimitero venerdì 26 ore 9 Messa terzo doloroso anniversario salma bucina di **PANARO PASQUALE**. 15636

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il dramma dello "Squalo„

Navi e palombari al lavoro attorno allo scafo del sommergibile

Prime ipotesi sulle cause del sinistro - Il mare calmo agevola le operazioni di soccorso

New York, mercoledì mattino.
Li salveranno?

L'interrogativo si riferisce ai 59 uomini che sono chiusi a 80 metri sotto il livello del mare, nello scafo d'acciaio del sommergibile « Squalo », affondato da una trentina di ore, nelle acque di White Island, al largo delle coste del New Hampshire.

L'avventura di questa nave con la sua drammaticità ha accaparrato tutte le attenzioni dei giornali d'informazione, i quali lasciano per le pagine interne gli avvenimenti internazionali, dedicando le prime facciate a una lunga serie di telegrammi e di informazioni radiotelegrafiche, riguardanti il sommergibile e la sua sorte.

Uno dei sommergibili americani gemelli dello « Squalo »

Il drammatico viaggio

Da questo ampio notiziario e da informazioni direttamente assunte negli ambienti più vicini alla organizzazione della Marina da guerra, è stato possibile intanto ricostruire come, presumibilmente, si sia svolto l'incidente. Il sommergibile aveva lasciato la sua base per una crociera di allenamento, che doveva svolgersi in alto mare, con un seguito di immersioni e di affioramenti.

Tale esercitazione faceva parte dell'approntamento bellico dell'unità, la quale era entrata in servizio da poco tempo, e quindi portava a bordo un equipaggio non ancora del tutto allenato al servizio.

Assieme agli ufficiali ed ai marinai, erano infatti ospiti del sommergibile anche alcuni tecnici dei cantieri costruttori, i quali approfittavano dell'occasione per collaudare il comportamento del sottomarino in alto mare.

Eseguita una prima immersione di controllo, operata con tutta calma, ed intesa a collaudare l'efficienza delle valvole che comandano le casse di immersione e quella dei motorini che azionano le pompe attraverso le quali l'acqua che veniva viene espulsa nelle casse di compensazione, per avere il perfetto equilibrio idrostatico del battello, il Comandante dava ordine di emergere, e affiorava con tutta la torretta. Si proseguiva così la navigazione per qualche tratto, dando anche ordine agli uomini di uscire all'aperto e di aprire altri boccaporti, mentre i potenti ventilatori preparavano il ricambio di aria che precede di solito le lunghe immersioni.

Fatto ciò, veniva dato il segnale per una immersione rapida, che doveva essere nel programma delle prove da compiere.

I marinai che si trovavano sulla passerella si precipitavano nei boccaporti che subito si chiudevano con secco fragore dei portelli ribattuti sul ponte. Quasi contemporaneamente, dal posto di comando veniva dato ordine di aprire i « kingstones », cioè le grandi valvole che permettono all'acqua del mare di entrare a fiotti nelle casse di appesantimento dello scafo. Per rendere più pratica la manovra, il comandante, che già aveva fatto sostituire i motori elettrici ai « Diesel », inclinava i timoni di profondità e mettendo avanti a tutta forza, s'infilava il sommergibile nel mare.

Trascorsero pochissimi secondi, che da un reparto giunse alla torretta di comando il terribile allarme: una via d'acqua.

L'incidente

Che cosa era accaduto? Con ogni probabilità, uno dei portelli non era stato chiuso ermeticamente e, avendo l'apertura rivolta a proravia, era stato spalancato dalla pressione stessa dell'acqua.

Tutto un reparto fu così allagato, e il sommergibile prese ad affondare, imbarcando ad enormi sorsate tonnellate e tonnellate di liquido.

Malgrado la chiusura immediata delle porte stagne, non si potè far nulla per avviare al gravissimo incidente. La nave andò a poggiare sul fondo, a circa 80 metri di profondità.

Malauguratamente ancora, sembra che l'irrompere della fiumana d'acqua nel sommergibile, abbia colpito la nave in una delle parti più delicate: nel reparto cioè che capita le pompe elettriche, con le quali viene espulsa l'acqua dalle casse di appesantimento, e che quindi queste siano state inutilizzate.

La situazione si presentava così gravissima, mancando ogni maniera sia di segnalare l'incidente all'esterno, sia di riparare con i mezzi di bordo.

Un tentativo avrebbe bensì potuto essere fatto, utilizzando la riserva di aria compressa che già appositamente ogni sommergibile tiene a bordo, per operare con quella lo svuotamento delle casse d'acqua, nel caso in cui o per esaurimento degli accumulatori, o per qualche altra avaria, le pompe elettriche non siano in grado di funzionare. Il comandante però non pare abbia ritenuto opportuno servirsi di tale mezzo, e ciò è anche spiegabile. Egli solo, infatti, può avere, in misura sia pure approssimativa, i dati riferentisi alla quantità di acqua imbarcata nei reparti interni del sommergibile; l'alleggerimento dello scafo, con la espulsione dell'acqua dalle casse di appesantimento, potrebbe anche risultare non sufficiente, per controbilanciare il peso supplementare caricato, e quindi non consentire allo scafo di ritrovare quella spinta di galleggiamento che lo riporti alla superficie.

I soccorsi

In vista di ciò, il comandante avrebbe creduto più opportuno utilizzare la riserva di aria compressa per mantenere in vita i propri uomini. I tecnici del Cantiere costruttore, presumono, a questo proposito, che il sommergibile possa resistere per tre giorni sotto l'acqua, avendo a bordo tanta aria da far vivere l'equipaggio.

Tutto ciò sempre, s'intende, che le porte stagne si mantengano tali, e che cioè l'acqua infiltratasi nell'interno del battello non raggiunga i reparti degli accumulatori, provocando la formazione dei cosidetti vapori rossi di cloro che, come è noto, sono velenosissimi e provocherebbero l'asfissia di tutto il personale di bordo.

Come già è stato trasmesso, il sommergibile « Sculpin », gemello dello « Squalo » che aveva trovato, navigando in immersione, le boe di soccorso che erano state liberate dallo « Squalo » e che indicavano la località del sinistro, è riuscito a mettersi in comunicazione con i sinistrati, i quali in un primo tempo hanno potuto far sapere sia la natura dell'incidente loro occorso, sia che a bordo tutto si svolgeva con sufficiente regolarità, e quindi essi erano in grado di resistere per tempo assai lungo.

All'allarme dato dallo «Sculpin» si sono portate sul posto la nave appoggio « Falcon » e alcune unità leggere della flotta. La « Falcon » ha a bordo tutti i mezzi tecnici per sopperire alle necessità del momento. Fortunatamente, il mare si mantiene molto calmo e già i palombari hanno potuto iniziare le discese di esplorazione, per tentare di mettersi in contatto con lo scafo sommerso. La manovra che loro toccherà di fare non è tra le più semplici. Si tratta di raggiungere il sommergibile e identificare quale sia il portello rimasto aperto.

Si spera che questo non sia del tutto avariato, e che quindi si possa agevolmente chiuderlo.

In questo caso, si potranno collegare con le apposite manichette delle tubature che, con aria compressa prodotta dalle potentissime pompe della « Falcon », darebbe la possibilità di espellere la massa d'acqua contenuta nel reparto allagato. Sempre a mezzo di aria compressa, si giungerebbe allo svuotamento delle casse d'acqua del sommergibile, e lo si riporterebbe a galla.

Fin qui, quello che si è potuto sapere a tutto stamane, mentre è immaginabile l'ansia, sia dei famigliari dei membri dell'equipaggio, come degli ambienti marittimi, direttamente colpiti dal sinistro.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che l'incrociatore « Brooklyn » ha lasciato ora New York e raggiungerà la località dove si trova il sottomarino « Squalo ».

I due pontoni di sollevamento che sono pure partiti, non potranno essere sul posto del disastro che tra un giorno e mezzo.

Il Dipartimento della Marina pensa che i marinai dello « Squalo » potranno resistere parecchi giorni, perchè la nave possiede sufficiente ossigeno e nutrimento.

Si dichiara che lo « Squalo » non sarebbe danneggiato e nessuno dei 5 ufficiali e dei 57 uomini che si trovano a bordo sarebbe ferito.

Dopo che è rimasta interrotta la comunicazione telefonica con il sottomarino affondato, si sono stabiliti nuovi contatti con i naufraghi per mezzo di un « rivelatore di suoni » installato a bordo del sottomarino Sculpin, gemello di quello sommerso. L'ultimo messaggio dei naufraghi raccolto per mezzo di tale apparecchio dice: « Condizioni generali soddisfacenti, ma fa freddo ».

Si crede che l'equipaggio dello Squalo, in attesa di altri mezzi di salvataggio, tenterà nel frattempo di ritornare alla superficie per mezzo dei cosidetti « polmoni di salvataggio », di cui il sottomarino è provvisto, altrimenti verrà messo in opera lo speciale dispositivo del rimorchiatore Falcon, attrezzato per il salvataggio subacqueo, che consiste in una « camera » a forma conica, per mezzo della quale, raggiungendo i boccaporti dello scafo affondato, è possibile prendere gli uomini imprigionati a tre o quattro alla volta per portarli sul rimorchiatore in uno speciale locale di decompressione.

I tecnici sperano che tutti i 59 uomini imprigionati nello scafo dello Squalo possano essere salvati.

Grandi misure di sorveglianza per il Derby di Epsom
in vista di attentati

Londra, mercoledì sera.

In occasione del Derby che si disputa all'Ippodromo di Epsom la Polizia ha adottato eccezionali misure di sorveglianza, essendo stata informata che i terroristi irlandesi preparerebbero un attentato. Ogni anno, come è noto, circa un milione di persone assiste alla grande manifestazione ippica, nell'ippodromo e sulle alture circostanti.

Università americana
semidistrutta dal fuoco

New York, mercoledì mattino.

Giunge notizia da Richmond, nella Virginia, che uno spettacoloso incendio ha distrutto quasi interamente l'edificio dell'Università di Lebanon. I danni ammontano a centomila dollari, pari a quasi due milioni di lire italiane.

Una falsa teca del Cellini sul mercato antiquario di Parigi e New York

Roma, mercoledì sera.

Sotto il titolo: « Falsificazioni », l'*Osservatore Romano* scrive:

« Sul mercato antiquario di Parigi e di New York, è comparsa più volte una teca cesellata attribuita al Cellini. Tale attribuzione sarebbe stata autenticata dal direttore generale dei Musei e Gallerie Pontificie, prof. Bartolomeo Nogara e dal vice-direttore prof. Guido Galli. Lo stesso prof. Nogara avrebbe fatto l'offerta di un milione di lire italiane per l'acquisto da parte dei Musei Vaticani. Poichè la notizia si ripete da più parti e con particolari che potrebbero trarre in inganno, ci preme dire, una volta per sempre, che i professori Nogara e Galli non hanno mai visto nè giudicata la teca, e che le firme aggiunte ai documenti, sono, con i documenti medesimi, contraffatte.

ATOMI

Una leggenda egiziana racconta che quando il Dio Toth annunciò al re Thamus di avere inventata la scrittura, il buon re lo denunciò come nemico della civiltà. « I bambini e i giovani — fece osservare il monarca — finora costretti a sforzarsi per imparare e per ricordare, diventeranno negligenti e cesseranno di esercitare la propria memoria ».

E' un argomento adattabile alla teoria della pace perpetua, considerata come legge del minimo sforzo.

*

Umorismo retrospettivo.

« Le Journal » dello scorso mese pubblicava:

« Messaggio al Duce del capo nazionalista albanese ».

Il capo nazionalista albanese Medifrasil ha inviato un messaggio al Duce in cui dichiara specialmente: « Quando le vostre forze avranno annientato tutti i nostri uomini, combatteranno le nostre donne ».

*

Isabella d'Este, di cui quest'anno ricorre il quarto centenario della morte, nel 1539, scrivendo al marito per ringraziarlo di alcune pernici inviatele in dono, diceva che i terribili calori non riuscivano a farla dimagrire; ma che sarebbe dimagrita ugualmente « se avesse dovuto sopportare, a lungo, la fatica di difendere terra e beni contro quei terribili alleati francesi ».

*

Sul finire del secolo XVIII, il Napoletano era infestato contemporaneamente da bande francesi e da quelle del brigante fra Diavolo. La popolazione, angariata e spogliata da entrambe, le detestava ma, a conti fatti, preferiva fra Diavolo perchè lui, almeno, rubava, sì, ma lasciava delle ricevute. Gli altri rubavano soltanto.

*

In Russia esistono maestri incaricati d'insegnare come ci si lava le mani e come ci si soffia il naso.

Se insiste su questa cattiva strada, la Russia scivolerà verso la borghesia.

Antonucci

Dopolavoristi tedeschi sui campi di battaglia

Vicenza, mercoledì sera.

Provenienti da Verzuolo, ove furono passati in rassegna dal Duce, sono giunti i dopolavoristi tedeschi della Cartiera del Gruppo Carta Burgo di Poels (Stiria) con il complesso musicale dello stabilimento e guidati, oltre che dai dirigenti tecnici, dal kreisleiter di Indenburg Hans Kolz, dal capo del Fronte del lavoro di Indenburg Langhoff e dalle gerarchie di Poels.

Reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria, i dopolavoristi tedeschi si sono recati a Lugo Vicentino, a visitare la Cartiera appartenente al Gruppo Burgo. Nella sede del Dopolavoro è seguita, dopo la visita ai reparti, una simpatica festa popolaresca con la partecipazione dei gruppi orchestrali e folcloristici di Burgo. Nel pomeriggio i dopolavoristi si sono recati a Thiene, ove hanno deposto fiori al monumento ai Caduti, e ad Asiago ove hanno visitato l'Ossario sul Leiten e il cimitero militare « Turba ».

La presenza dei dopolavoristi tedeschi ha dato motivo a Vicenza, Lugo, Thiene e Asiago a calorose manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Führer.

I FRENI APERTI
Nel tentativo di fermare un'automobile
precipita con essa in una scarpata

Rovigo, mercoledì sera.

Il ventenne Antonio Gobini, di Ferrara, a bordo di una « Balilla » si portava con due amici a S. Maria Maddalena. Fermata la macchina lungo una rampa, i tre viaggiatori scendevano senza curarsi di chiudere i freni della vettura.

L'automobile si metteva subito in marcia e il Gobini, nel tentativo di fermarla, vi saltava sopra. Ma il suo intervento è stato troppo tardivo tanto è vero che l'auto precipitava da una scarpata trascinandosi dietro il pilota e fermandosi rovesciata a ridosso di una casa. Il Gobini se la cavò con delle lievi escoriazioni mentre la macchina ha riportato danni ingenti.

Ladri sacrileghi arrestati a Bergamo

Bergamo, mercoledì sera.

Una vera retata di ladri e di ricettatori è stata eseguita dai carabinieri di Bergamo Alta. Si è proceduto all'arresto di Pasquale Savoldi, perchè deteneva cinque rivoltelle senza la prescritta denuncia e per ricettazione dolosa; di Giuseppe Carossi, di Enrico Ravasio e di Luigi Agazzi, quali responsabili di furti aggravati continuati compiuti in diverse riprese nei cimiteri di Cologzola, Redona e Gorle e in danno delle Suore Ancelle di Gesù. Inoltre recarono danni ingentissimi ai cimiteri di Alzano Lombardo, Seriate e Valtesse.

Una delle pagine della pubblicazione « Piemonte Antifrancese » sequestrata dalla Polizia francese

A PARIGI l'hanno sequestrato...

Il giornale dei giovani torinesi provoca la pavida reazione dei poliziotti francesi

La pubblicazione che i Fascisti Universitari ed un gruppo di giovani intellettuali e combattenti torinesi hanno ordinato in onore del Duce in Piemonte, sotto la doppia sigla dei due giornali della gioventù studiosa della nostra città *Il Lambello* - *Vent'anni*, ha trovato in Francia accoglienza... severa per parte della polizia. Il giornale è stato sequestrato. Non prima, però, che coloro a cui era stato più precisamente dedicato avessero potuto leggerselo da capo a fondo: giornalisti, ministri, deputati, alti dirigenti. « *Piemonte antifrancese* » è il titolo della pubblicazione, e coloro che a Parigi se lo sono avuto in grazioso omaggio, hanno potuto constatare l'aderenza perfetta del contenuto alla testata. Assai probabilmente, anzi, è proprio per questo che hanno di colpo aperto gli occhi alla polizia invitandola ad impedire che il foglio continuasse ad andare nelle mani del pubblico, e specialmente tra quelle degli italiani ancora residenti sul suolo francese. Magra ritorsione, che non riesce a celare il dispetto provato e l'incapacità a rispondere in altra meno sbirresca maniera.

Il nostro pubblico già ben conosce « *Piemonte antifrancese* », poichè il perfetto tempismo con cui è stato lanciato e l'immediata rispondenza che la sua ispirazione ha trovato nella massa dei lettori, l'hanno reso popolare. Non sarà male ad ogni modo, nel momento in cui la pavida polizia francese fa ad esso l'accoglienza che abbiamo ricordato, accennarne qualche spunto tra i più significativi.

Non è certo la documentazione dell'antifrancesismo piemontese che manchi alla pubblicazione dei giovani camerati. Date, eventi storici, psicologia di popolo, opinioni e direttive di capi, tradizione di regnanti, intimo sentimento di razza, tutto è qui ricordato con continuo riferimento alle indubitabili fonti storiche da cui è tratto. Le guerre che i Savoia condussero con implacabile continuità contro i re francesi trovano rievocazione completa, ed Emanuele Filiberto vi è ben definito « Sgominatore dei francesi » e Carlo Emanuele I trova giusta definizione in quel « Liberatore delle Alpi » che sta in testa all'illustrazione delle sue campagne. Di Torino, di Cuneo, e delle altre città piemontesi, si ricordano le eroiche resistenze e le scintillanti vittorie contro le armi francesi. Del popolo che cantava in poesia e sul ritmo delle nenie popolari il suo odio e il suo scherno all'invasore ognor respinto, dei politici che della lotta contro i francesi sempre fecero oggetto della loro opera, dei Conti, dei Duchi, dei Re, che ognora ebbero come mèta della loro missione alla guida del Paese l'ostilità alla tracotanza e all'ingordigia francese, sono sparse le imprese nelle pagine, come se si dipanasse il filo di una tela antica quanto la storia del Piemonte.

Qualche « corsivo » sui nemici di sempre? « *E son francesi — più li pesi — men ti danno* » (Alfieri).

« *Carissima sorella. Si aspetta di essere attaccati; siamo in mille ed abbiamo di fronte ventimila uomini bene armati con fucili francesi e provvisti di cartucce della medesima origine: è penoso, è grave. La nazione francese ne risponderà davanti a Dio e agli uomini* » (lettera di Luigi Canovetti, caduto ad Amba Alagi; data: Amba Alagi, 2-12-1895).

« *La nazione ciarlatana — vincitrice di Mentana — non appena fu sul Reno — già le è venuto meno* ». (Canzonetta popolare del '70).

« *Dop Mentana e i ciassepot — car franssé veduma un poc — suneró ben presi co l'óra — che au n'andreve bin en malóra* » (poesia popolare cuneese).

« *Liberté egalité — lor carosse — nói a pé, da per dadrè* » (stornello cuneese).

E così via.

Qualche pensiero dei nostri Grandi?

« *La stampa francese, nella sua maggioranza antitaliana, ha sempre ingigantito alcune vicende di casa nostra, con un livore più unico che raro. La critica alla mancanza della nostra libertà di stampa, al bavaglio ed altre simili scempiaggini, sono venute dal giornalismo francese: quello stesso che ora si dibatte in una questione mortale di ordine morale* » (Arnaldo Mussolini).

« ... *Prenderei delle armi romane, e delle armi tedesche, e vorrei che la metà fossero armati come i romani e l'altra metà come i tedeschi* » (Machiavelli).

E così via.

Garibaldi, il grande offeso dalla cessione di Nizza e Savoia, è ricordato nella sua battaglia perenne per il ritorno di Nizza e nel suo inconsolabile rimpianto: anche una tenera poesia, che mai più si penserebbe sgorgata dal cuore del guerriero leggendario, piange la terra italiana venduta alla Francia.

La leggenda che Savoiardi e Nizzardi siano stati, o siano tuttora, più francesi che italiani, è combattuta violentemente, con dimostrazioni stringenti, con appassionate analisi.

La leggenda, ancor più grossa, dell'amicizia e della comprensione francese o di certi francesi per i nostri ideali, trova ancor più decisa e precisa reazione. Anche Claudio Farrère ha in queste pagine quel che gli viene, l'« italianofilo »!!

E Tunisi, aspirazione oggi d'Italia, ma un tempo già del Piemonte, e la Corsica e le altre terre nostre, vengono rivendicate non solo con il diritto di adesso, ma con il diritto della storia.

Forse la polizia francese si è adontata delle fotografie, dei disegni, delle nuovissime plance pubblicitarie alla Francia dedicate. Che ne possono i nostri giovani camerati, se tutto il passato e ancor più tutto il presente, hanno suggerito tanti motivi alla loro ironia?

« *Piemonte antifrancese* » è stato sequestrato a Parigi, ma il Piemonte antifrancese, con i suoi secoli di storia e di gloria, non è sequestrabile. Non è con questo provvedimento che si tronca la sua azione, non è con questo provvedimento che si possa cancellare dal cuore e dalla memoria dei piemontesi quanto vi è dal giorno in cui hanno aperto gli occhi alla luce, da quando hanno cominciato a capire e ad udire gli insegnamenti dei Grandi, e che nella pubblicazione che tanto ha fatto infuriare i ministri, i deputati, i giornalisti, i poliziotti di Francia, trova brillante e irrefutabile trattazione.

Eccezionale evento in Brasile
Il parto quadrigemino di un'immigrata spagnola
I quattro neonati — tre maschietti e una femmina — pesano complessivamente kg. 6,700

San Paulo, mercoledì matt.

Un eccezionale evento viene segnalato da un piccolo comune della provincia: Boa Esperança. In questo comunello, che conta poche migliaia di abitanti per la maggior parte dediti all'agricoltura, vive da qualche anno con la sua famiglia la spagnola Maria Portero, emigrata tempo fa dal suo paese in Brasile.

La Portero improvvisamente ieri veniva colta dalle doglie del parto e poco dopo essa dava felicemente alla luce tre maschietti e una femmina. La notizia del lieto eccezionale evento veniva in un momento conosciuta da tutto il paese, e parenti e conoscenti si affollavano attorno alla casetta dell'immigrata spagnola, facendo oggetto la puerpera di vive manifestazioni di simpatia.

Puerpera e neonati godono ottima salute. I tre maschietti pesano rispettivamente grammi 1.500, 1.600 e 1.700, e la loro statura è di centimetri 42, 40 e 42. La più prosperosa è la femmina che pesa 1.900 grammi e misura 41 centimetri di altezza.

Si apprende che dell'eccezionale madre e dei quattro neonati si stanno interessando le autorità della città paulistana di Araraguara, al fine di portare alla povera famiglia spagnola adeguati soccorsi.

La "regina del latte„ nell'Agro romano
"Prisca„ ha prodotto in un anno diciassettemila chili di latte

Roma, mercoledì sera.

Nella Bonifica di Torre in Pietra, nell'Agro Romano, esiste una mucca davvero meravigliosa e che presto non sarà sola negli straordinari risultati. Si tratta della vacca chiamata « Carnation Prisca », capostipite di una generazione di mucche preziose che si riproducono in quella tenuta. « Prisca » ha prodotto nel periodo di 365 giorni intercorsi fra il 25 gennaio 1938 e il 24 gennaio 1939, ben chilogrammi 17.055,95 di latte, pari a chilogrammi 46,45 giornalieri, con 633,818 di burro. Se si considera che la vacca « Carnation Prisca » pesa attualmente Kg. 680, questa bestia davvero fenomenale ha riprodotto latte circa 25 volte il peso del proprio corpo.

Se si prende in considerazione la produzione del grasso, si riscontra altresì che essa ha quasi riprodotto in burro il peso del proprio corpo.

Questo primato nella produzione del latte ottenuto a Torre in Pietra non è da rilevare soltanto sotto l'aspetto numerico: bisogna notare che l'eccezionale prodotto della « Carnation Prisca » è stato conseguito nell'Agro Romano, dove dal giugno all'ottobre una temperatura sensibilmente elevata ostacolò l'abbondantissima produzione di latte a cui la vacca era sottoposta, e perciò il risultato ottenuto è ancor più degno di rilievo e promettente di altri successi con altre regioni più adatte. Ad ogni modo il risultato conseguito è il più alto in Europa, nessun paese, neppure la Svizzera, avendo potuto registrarne uno eguale: ed è il secondo nel mondo, avendo la « Carnation Butter King » data una produzione di chilogrammi 17.488, di poco superiore alla nostra. Nella sua vita, la « Carnation Prisca » ha prodotto, in 1413 giorni di lattazione che finora conta, ben chilogrammi 50.806 di latte e chilogrammi 1838,50 di burro in quattro lattazioni consecutive. Gli sforzi produttivi saranno continuati per allargarli ad altri capi, concorrendo con vigoria alla battaglia autarchica anche nel campo zoologico.

LA PAURA DEI LADRI
Si getta dalla finestra credendosi aggredita
Il caso di una timorosa servetta

Verbania, mercoledì sera.

Di una avventura tragicomica è stata protagonista la diciassettenne Margherita Sobba, di 17 anni, al servizio di una distinta famiglia di Stresa. Trovandosi sola in casa la ragazza si ritirò in cucina per scrivere una lettera. Ad un certo punto l'ancella crede di sentire il rumore di passi provenienti dalla scala interna; il suo terrore si accresce quando le sembra di udire il caratteristico rumore della chiave girante nella serratura della porta. Non c'è dubbio: la villa deve essere assalita dai ladri e la povera ragazza, mezza morta di paura, corre alla finestra, la apre, e si butta nel vuoto. Il grido della servetta ed il tonfo della caduta fanno accorrere alcuni passanti che provvedono senz'altro per il trasporto della poverina all'Astanteria. Fortunatamente l'avventura della timorosa ancella ha per bilancio una gran paura e lievi contusioni. In quanto al preteso assalto ladresco deve essere stato il parto di una allucinazione dovuta allo sgomento della solitudine.

Tagliano per vendetta un migliaio di viti
TRE FRATELLI DENUNCIATI

Verona, mercoledì sera.

In un podere situato a Fumane, di proprietà del contadino Ettore Gregoli, ignoti vandali hanno tagliato circa un migliaio di viti e moltissime piante da frutta causando un danno abbastanza rilevante. I carabinieri hanno potuto identificare gli insani individui nella persona dei fratelli Gregoli Francesco, Arturo e Pietro, i quali hanno dichiarato di aver tagliato le viti per vendetta personale contro l'Ettore. Soltanto il Gregoli Francesco è stato arrestato, mentre gli altri sono stati denunciati a piede libero.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o di meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa, non v'è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di « Marconigrammi per le navi » che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni al suo competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Tipografia Giornale LA STAMPA

DUE CROCIERE ESTIVE

Mediterraneo e Atlantico

Africa, Spagna, isole Canarie splendida attrattiva per i nostri lettori

Quando si parte, come si viaggia, quanto si spende — Il programma di massima

L'annuncio dato da La Stampa che il nostro Ufficio Organizzazioni avrebbe curato la effettuazione di due Crociere estive ha fatto giungere, nel volgere di poche ore più e più richieste di informazioni al nostro giornale. Probabili crocieristi, curiosi di sapere, di conoscere qualcosa di più preciso sullo svolgimento di quelle crociere.

Stampa Sera, *premurosa come sempre di dare notizie e indicazioni precise al suo pubblico ha potuto procurarsi un programma di massima delle due manifestazioni. E' evidente che nel lasso di tempo trascorrente da oggi all'a-*

poppa del ponte A, da L. 750 a L. 900.

Combinazione C - Sistemazione in cabine a cuccette e letti sovrapposti da 1 a 3 posti sui ponti D (semicentro), E e D (centro), consumazione dei pasti nei saloni centrali sul ponte B, da L. 925 a L. 1350.

Combinazione di lusso: Sistemazione in cabine a letti da 1 a 2 posti sui ponti E, D, C e B di centro, consumazione dei pasti nel salone di centro del ponte A, da L. 1300 a L. 1900.

Per tutti è fissata una tassa di iscrizione di L. 30.

Quote di partecipazione

Combinazione A - Sistemazione in cabine a cuccette sovrapposte da 2, 3, 4 e 6 posti sui ponti F, E e D di poppa, [illegible] dei pasti nel salone di poppa del ponte B: da L. 1480 a L. 1600.

Combinazione B - Sistemazione in cabine a cuccette sovrapposte da 2, 3, 4 e 6 posti sui ponti D (semipoppa) e C (poppa), consumazione dei pasti nel salone di poppa del ponte A: da L. 1550 a L. 1600.

Combinazione C - Sistemazione in cabine a cuccette e letti so-

La superba linea del « Duilio », la bella nave della nostra crociera

gosto si potranno avere modificazioni, ma esse saranno così leggere da non variare sostanzialmente il programma e, in ogni caso, non faranno che accrescere le attrattive del programma.

Ecco, intanto, come si svolgerà il primo viaggio a bordo del Duilio, in classe unica fra il 15 e il 19 agosto ed ecco il dettaglio dei prezzi di partecipazione alla crociera.

Martedì 15 agosto: Partenza da Genova alle ore 9.

Mercoledì 16 agosto: Arrivo a *Palma di Majorca* alle ore 13. Scesa a terra e visita della città e dei dintorni. Escursione alle famose *Grotte del Drago* a *Manacor*, dove verrà tenuto un concerto. Partenza da *Palma di Majorca* alle ore 23.

Giovedì 17 agosto: Arrivo a *Barcellona* verso le ore 8. Scesa a terra e [illegible] della città e dei dintorni.

Venerdì 18 agosto: A *Barcellona*. Partenza da *Barcellona* alle ore 13.

Sabato 19 agosto: Arrivo a *Genova* alle ore 12.

Quote di partecipazione

Combinazione A - Sistemazione in cabine a cuccette sovrapposte da 2, 3, 4 e 6 posti sui ponti F, E e D di poppa, consumazione dei pasti nel salone di poppa del ponte B, da L. 495 a L. 750.

Combinazione B - Sistemazione in cabine a cuccette sovrapposte da 2, 3, 4 e 6 posti sui ponti D (semipoppa) e C (poppa), consumazione dei pasti nel salone di

Per il secondo viaggio, fra il 19 agosto e il 1° settembre, itinerario e prezzi sono i seguenti:

[illegible], 19 agosto - Partenza da *Genova* alle ore 24.

Martedì, 22 agosto - Arrivo a *Ceuta* (Marocco Spagnolo) verso le ore 7. - Scesa a terra ed escursione a *Tetuan*. - Partenza da *Ceuta* alle ore 13.

Giovedì, 24 agosto - Arrivo a *Las Palmas* (Canarie) verso le ore 7,30. - Scesa a terra e visita della città. - Partenza alle ore 12. - Arrivo a *S. Cruz de Tenerife* alle ore 16. - Scesa a terra e visita della città. - Partenza da *S. Cruz* alle ore 20.

Venerdì, 25 agosto - Arrivo a *Funchal* (Madera) verso le ore 13. - Scesa a terra e visita della località e dei dintorni. - Partenza da *Funchal* alle ore 20.

Sabato, 26 agosto - In navigazione.

Domenica, 27 agosto - Arrivo a *Lisbona* verso le ore 8. - Scesa a terra e visita della città. - Nel pomeriggio escursione a *Cintra* e a *Estoril*. - Partenza da *Lisbona*, ore 12.

Lunedì, 27 agosto - Arrivo a *Cadice* alle ore 8. - Escursione a *Siviglia*. - Partenza da *Cadice* alle ore 20.

Martedì, 29 agosto - In navigazione.

Mercoledì, 30 - Arrivo a *Barcellona* verso le ore 10 - Scesa a terra e visita della città.

Giovedì, 31 agosto - Partenza da *Barcellona* alle ore 11.

Venerdì, 1° settembre - Arrivo a *Genova* verso le ore 10.

La biblioteca di 1.a classe del « Duilio »

vrapposti da 1 a 3 posti sui ponti D (semicentro) E e D (centro), consumazione dei pasti nei saloni centrali sul ponte B: da L. 2500 a L. 3160.

Combinazione di lusso - Sistemazione in cabine a letti da 1 a 2 posti sui ponti E, D, C e B di centro, consumazione dei pasti nel salone di centro del ponte A: da L. 3350 a L. 5380 (appartamenti).

La tassa d'iscrizione per questo viaggio è fissata in lire 50.

Avremo tempo, naturalmente di dare in seguito altre indicazioni di dettaglio per la partecipazione ai due viaggi, ma è nostro Ufficio Organizzazioni sta predisponendo per un più vasto programma a favore dei nostri lettori. Per adesso ci limitiamo a queste notizie essenziali, che permettono ai futuri crocieristi di impostare nel ciclo delle loro vacanze estive il progetto di uno splendido viaggio verso località incantevoli.

Le iscrizioni si apriranno alla nostra sede a partire dal giovedì primo giugno, con modalità che saranno prossimamente comunicate.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	52	24	46
MILANO	37	30	35

IL SOLE sorge domani alle 4,31; tramonta alle 20,1. La **LUNA** sorge alle 11,36; tramonta alle 0,24. — Domani alle 3,30 primo quarto della Luna.

Domani 25 festa nazionale dell'Argentina.

L'OROSCOPO DEL 25. — Mentre una dissonanza tra Venere e Nettuno genererà aberrazioni passionali e cercherà di trascinarci in delusioni sentimentali, una congiunzione tra Mercurio e Urano agirà beneficamente sulle cose nuove, sulle invenzioni, sul lavoro intellettuale, sia nelle arti, nelle scienze, come nelle lettere. Tutta la giornata sarà propizia agli affari agricoli ed immobiliari ed anche alle attività che richiedono pazienza e tenacia. (Mario Segato)

I SANTI DEL 25. — S. Urbano I Papa, S. Gregorio VII Papa.

FUNZIONI DEL 25. — Maria Ausiliatrice: 10,30 solenne « Te Deum » per l'anniversario della festa nazionale argentina. — Cenacolo: triduo in preparazione alla festa di Pentecoste ore 17,15, predica teol. Gallino e benedizione. — N. S. del SS. Sacramento: SS. Quarantore.

FIERE DEL 25. — Monastero Bormida, Lorena, Saluzzola.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 20 corrente: **Bari**: 43 da 72 estr., 55 da 59 (si sono riprodotti il 17 e il 46 dopo 68 e 58 estr.). **Firenze**: 71 da 163, 4 da 100, 8 da 77, 50 da 73, 77 da 66, 48 da 65, 26 da 57. **Milano**: 10 da 100, 82 da 66, 35 da 59, 76 da 58, 28 da 55 (si è riprodotto il 31 dopo 63 estr.). **Napoli**: 63 da 66, 13 da 51, 70 da 30. **Palermo**: 17 da 76, 84 da 75, 86 da 70, 1 da 60.

SPORT

La « gara degli scudetti » all'Arena di Milano

Bologna e Ambrosiana si affronteranno a quadri completi

Milano, mercoledì sera.

Il Campionato, benché ormai privo di emozioni per quanto riguarda la conquista della vittoria, avrà a Milano un finale di eccezionale interesse e di elevata importanza tecnica; la partita fra Ambrosiana e Bologna. In esso, infatti, si affrontano i nuovi Campioni d'Italia e coloro che con domenica cesseranno di detenere il titolo; i « rossoblù » che si fregeranno dello « scudetto » del Campionato ed i « neroazzurri » che ebbero ad aggiudicarsi la Coppa Italia. E', in sostanza, l'eccellenza del calcio italiano di quest'anno che scenderà in campo domenica all'Arena, a quanto di meglio, in fatto di squadre, abbiamo e che invieremo alla Coppa Europa.

Per tanto avvenimento, che degnamente concluderà il torneo, si era, anzi, progettato di scegliere come terreno di gara lo Stadio di San Siro, recente teatro di Italia-Inghilterra, ma, in seguito, l'Ambrosiana ha preferito non far torto all'Arena, suo campo abituale. Poco male. Vuol dire che lo spettacolo di folla sarà più compatto e, in certo modo, pittoresco.

Le due squadre, intanto, preannunciano le loro più complete formazioni per la contesa. Con ciò esse affermano che, indipendentemente dalla classifica, ormai non più modificabile (l'Ambrosiana può, al massimo, aspirare al secondo posto) del torneo, la partita le interessa profondamente, guardando al suo risultato come alla soluzione d'una questione di prestigio.

Il Bologna, anzi, ha tenuto a scrivere all'avversaria assicurandola della completezza dei suoi quadri. Tornato Ceresoli da Bergamo, ove s'era recato per la recente avventura, i « rossoblù », infatti, assicurano la seguente probabile formazione: Ceresoli; Fiorini e Pagotto; Maini, Andreolo e Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Fedullo e Reguzzoni. Mancherà, come vedete, il solo Ricci, sostituito, però, dal primitivo titolare del ruolo di terzino: Fiorini.

Inutile dire che anche l'Ambrosiana schiererà i suoi uomini migliori. Sono, infatti, proprio i « neroazzurri » coloro che più ci tengono a vincere domenica, sia perché si gioca sul loro campo, sia perché l'aver perso il « scudetto » è cosa che ancora lascia gusto d'amaro nella loro bocca.

Gran partita, quindi, la « gara degli scudetti »; e gran finale di Campionato.

Una partita del Liguria contro il Lugano

Genova, mercoledì sera.

Per la partita di domenica contro la Lucchese, probabilmente il Liguria si allineerà senza Piazza, il quale nell'incontro con la Triestina ha accusato ancora un forte dolore all'inguine in conseguenza di un vecchio strappo. E' pure [illegible] problematico il rientro di Bodini, che soffre ancora alle ginocchia.

Sono state intanto [illegible] trattative col Lugano e con la Fiorentina per qualche partita amichevole a fine campionato, atte a far provare qualche nuovo elemento. Se le stesse dovessero essere concluse il 4 giugno il Liguria si recherebbe in Svizzera oppure il Lugano sarebbe ospitato al campo Littorio.

La Sanremese ha trovato un mecenate...

La sistemazione finanziaria della Società anche per i prossimi anni

Sanremo, mercoledì sera.

E' noto che dall'inizio del campionato le sorti finanziarie della U. S. Sanremese, militante nella serie B, avevano segnato degli alti e bassi fino a far temere lo scioglimento della società e la conseguente sua liquidazione. Anche il nostro giornale, più di una volta si era fatto eco delle disastrose condizioni del bel sodalizio ligure, richiamando l'attenzione degli enti superiori su una situazione che minacciava di diventare cronica e che appunto per ciò richiedeva una pronta e decorosa soluzione.

Si apprende ora che il cav. di gran croce Belloni, amministratore delegato della S.A.I.T., ha consegnato in questi giorni a mani del Federale di Imperia la somma di 30 mila lire da servire al pagamento di due mesi di stipendio arretrati dei giocatori della Sanremese. Inoltre, la stessa S.A.I.T. ha assicurato per gli anni venienti un contributo fisso di L. 100 mila che, conglobati a quelli di altri enti già concessi, permetterà alla Sanremese di potenziare e mantenere la squadra.

Inutile dire che la notizia è stata accolta con vivissimo favore nell'ambiente sportivo non solo sanremese.

Ferrari tornerà a giocare in Coppa Europa

Milano, mercoledì sera.

L'« azzurro » Giovanni Ferrari, assente da mesi dai campi di gioco a causa della frattura riportata al piede durante la partita con la Triestina all'Arena, ritornerà con ogni probabilità nelle file dell'Ambrosiana per le prossime partite di Coppa Europa. L'avanti neroazzurro, infatti, da qualche tempo ha ripreso a fare della ginnasti-

Il nero-azzurro Ferrari che probabilmente ritornerà a giocare nel prossimo giugno

ca e dell'atletica e il piede si presenta ormai guarito. Non è escluso che durante le corrente settimana Ferrari riprenda il lavoro sulla palla.

Il giro degli "azzurri,, nella penisola balcanica

Roma, mercoledì sera.

La F.I.G.C. ha già predisposto l'itinerario del viaggio che la squadra azzurra di calcio compirà nel prossimo mese di giugno in Jugoslavia, in Ungheria e in Romania.

Nelle sue linee generali la tabella di marcia della comitiva sarà così stabilita:

1° giugno: partenza da Trieste; *3 giugno*: arrivo a Belgrado; *4 giugno*: partita contro la Jugoslavia; *6 giugno*: partenza da Belgrado; *8 giugno*: arrivo a Budapest; *9 giugno*: partita contro l'Ungheria. *9 giugno*: partenza da Budapest; *10 giugno*: arrivo a Bucarest; *11 giugno*: partita contro la Romania.

Per la difesa dei nostri pugili

L'interessamento della F.P.I. ai "verdetti argentini,,

Minaccia di serrata?

Roma, mercoledì sera.

La Federazione Pugilistica Italiana ha ricevuto da numerosi sportivi italiani residenti in Argentina lamentele e proteste perché i nostri pugili che combattono in Argentina devono spesso subire ingiusti verdetti.

Risulta all'« Informatore Sportivo » che la F.P.I. a mezzo del suo fiduciario di Buenos Aires ha fatto presente la situazione alle autorità pugilistiche argentine e spera fermamente che le stesse provvederanno a porre rimedio a tali gravissimi inconvenienti che recano molto danno non solo ai nostri pugili, ma anche allo sport italiano, poiché se tale increscioso stato di cose dovesse persistere sarebbe costretta a prendere provvedimenti circa l'invio dei pugili in Argentina.

PER IL TITOLO MONDIALE

Carpentier non arbitrerà l'incontro Armstrong-Roderick

Parigi, mercoledì sera.

Domani sera, a Londra, il campione mondiale Henry Armstrong metterà in palio il titolo dei medio-leggeri contro il campione d'Inghilterra Ernie Roderick.

In un primo tempo sembrava che l'importante combattimento sarebbe stato arbitrato dall'ex-campione francese Giorgio Carpentier. Si apprende invece ora che direttore dell'incontro londinese sarà l'arbitro inglese Wilfred Smith.

NOTIZIARIO

A Roma sul campo dell'Acquacetosa, la squadra olandese di hockey su prato Hilversum, ha giocato ieri una partita con la squadra del Guf Roma; l'Hilversum ha battuto i goliardi romani per 1 a 0. Il punto è stato segnato, a 5 minuti dalla fine, da Kleichmann.

A cura del C.O.N.I. è uscito un opuscolo intitolato «Roma olimpiaca», che illustra quanto il regime fascista sta realizzando perché ogni massima competizione sportiva mondiale possa trovare nell'Urbe il suo più appropriato ambiente e dimostrare, altresì, come essa sarà attrezzata polisportivamente a sede ideale di una olimpiade.

La corsa ciclistica per allievi indetta dal Dop. Montecatini (Alessandria) ha dato il seguente risultato: 1. Oreste Barberis, del G. C. Alessandrino, in ore 1,3', alla media di km. 37; 2. Armano; 3. Volante; 4. Grosso; 5. a un minuto, Rivera del Dop. Montecatini.

Il Torneo boccioflilo per la « Coppa Chiappino » di Alessandria diede il seguente risultato: 1. Bagna-Costa, del Dop. Chiappino; 2. Pomesano-Como; 3. Albertazzi-Viburni; 4. Como-Callerino.

Spettacoli

TEATRO DELLA MODA

Stasera: *Bohème* di Puccini

Anche ieri sera la terza ed ultima rappresentazione del *Cyrano di Bergerac* di Franco Alfano ha ottenuto lo stesso lusinghiero e meritato successo delle due precedenti, poiché il pubblico ha rinnovato le più festose accoglienze alla bella opera, ai valorosi interpreti e all'egregio Maestro Tullio Serafin.

Questa sera, alle ore 21 precise ha luogo l'annunciata prima rappresentazione della *Bohème* di Giacomo Puccini, concertata e diretta dal [illegible] Tullio Serafin. Esecutori saranno: Mafalda Favero, Tatiana Menotti, Giovanni Malipiero, Afro Poli, Andrea Mongelli, Ottavio Serpo. Maestro del coro: Vittorio Ruffo, regista Mario Frigerio. Lo spettacolo è in serata d'abbonamento, 5.a della serie. La vendita dei posti continua presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello (tel. 45-511) sino alle 18; indi, dalle 19,30, al Teatro della Moda. Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala.

CARIGNANO

Stasera: *Il Tessitore di Tumiati*

AL CARIGNANO ieri sera, Ermete Zacconi è stato ancora una volta festeggiatissimo nell'impareggiabile personificazione del « Cardinale Lambertini » del Testoni, che è una delle sue più caratteristiche ed acclamate interpretazioni. Il pubblico si è, come al solito, molto divertito ed ha calorosamente applaudito anche a scena aperta. Questa sera l'annunciata ripresa di un'altra ben nota interpretazione dell'illustre attore: « Il Tessitore » di Tumiati. Domani sera « Il piccolo re » di Romualdi.

ALFIERI

Frenesia di C. Peyret Chappuis

Ieri sera la Compagnia di Vanda Capodaglio ha rappresentato la nuova commedia *Frenesia* di Carlo Peyret Chappuis. Vanda Capodaglio ha interpretato il personaggio arduo, sconcertante, tutto scoperto, e così crudamente scoperto della protagonista con bellissimo vigore, con espressività tagliente, feroce, che sfiorò il raccapriccio. Molto brava, nello stridore di quella passione ha raggiunto intensità vivissime, si è fatta applaudire calorosamente. Bene accanto a lei il Di Luca e Maria Fabbri. La commedia ha avuto successo. La signora Capodaglio e tutti i suoi compagni sono stati evocati alla ribalta più e più volte ad ogni atto.

Frenesia si replica nello spettacolo di questa sera.

Iniziativa artistica dopolavorista

Un concerto di musica leggera avrà luogo venerdì sera al Dopolavoro Ferroviario

Un interessante e originale apporto alla sua propaganda culturale dà quest'anno la Direzione generale dell'O.N.D., inviando in giro per i centri principali d'Italia i vincitori dei vari concorsi nazionali di musica leggera. Venerdì prossimo, 26 corr., la Compagnia sarà ospite di Torino, nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario (via Sacchi, n. 25 bis), ove presenterà

Maria Rossi, una delle cantanti di canzoni

un divertente e vario programma. Ad esso prenderanno parte i dopolavoristi vincitori dei concorsi nazionali, quali interpreti della canzone, chitarristi, fisarmonicisti e il quartetto a plettro « Città di Cagliari ». Saranno eseguite musiche di Verdi, Haydn, Mascagni, Rossini, canzoni ed arie di Coleati, Tarrega e Mozzani.

I biglietti (al prezzo di L. 2,60 e L. 1,60, primi e secondi posti) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele n. 75) e, la sera di venerdì 26, alla biglietteria del Dopolavoro Ferroviario.

Un concerto palestriniano della Corale Fiat

Stasera al Conservatorio, per gli Amici della Musica, il coro del Dopolavoro Fiat, diretto dal maestro mons. Rostagno, eseguirà dieci pezzi di Palestrina, mottetti, offertori, madrigali e canzonette.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Meglio di pioggia che di fortuna; 8) Un sostegno... di soldati; 12) Figlia di Esculapio adorata dai Greci come la dea della salute; 14) Artigiano per latinto; 15) Ceto sacerdotale della chiesa cattolica; 17) Epoca; 19) In mezzo, latino; 21) Apostrofe; 22) Italiana; 24) Esprime appartenenza; 25) Nuovo; 26) Si fa nelle mura... e nei cuori; 27) Mix; famoso interprete di films avventurosi; 28) Deo volente, come Iddio vuole; 30) Popolo indiano del Brasile e nome di città di Spagna e di Portogallo; 32) Articolo italiano e città francese; 33) Comune in provincia di Roma; 36) Baldanza e regione montuosa dell'Africa; 37) Opera di Puccini; 39) Canto di Carducci; 41) Innamorato; 42) Ha sempre torto; 43) Grande arcipelago fra l'Asia e l'Australia.

Verticali: 1) Nascosta... nella « Tosca »; 2) Vene ed arterie del turismo; 3) Ammalato; 4) Fatta riserva degli errori e delle omissioni; 5) La provincia di Cagliari; 7) Fiume siberiano; 8) Lamenti; 9) Figlio di Tiberino e della profetessa Manto, il fondatore di Mantova; 10) Un non inglese; 11) Maniera aspra; 13) Orma di fiera; 16) Leggero; 17) Donna galante dell'antica Grecia, ebbe grande influenza nella vita pubblica e sulle arti; 18) Piccola stella dell'Orsa Maggiore; 20) Città in provincia di Brescia; 22) Furore; 23) Località sopra Kartum che segna il punto in cui finisce il mondo arabo e incomincia quello dei negri; 29) Cordigliera dell'America del Sud; 31) Uno dei metalli più comuni; 34) Noi, latino; 35) Uno, tedesco; 38) Malo... ridotto; 38) Fiume del Trentino, affluente dell'Adige; 40) Pizzo (Samaden); 41) La città libera di Danzica (targa).

SCARTO INIZIALE

Tutti contengon qui dall'oltre mare
Per un po' d'erba in pace a coltivare.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Proverbio celato

RELIQUATO
CIONDOLO
AMILCARE
CONSORTE
PREDICATO
DISPERATA
TROTTOLA
RIPROVARE
INVIDIARE
DESENZANO
TREVIGLIO
CASCINALE

Frin

Appendice di STAMPA SERA (58

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Il principe Michele era un delizioso parlatore, e la principessa dotata di uno spirito vivace e brillante, non tralasciava di intercalare il suo dire con qualche motto gradevole e di buon gusto.

Nora aveva a lato due giovanotti; uno di essi certo Gilberto de Martyns, Canadese francese, con sua sorella Margherita, Daisy nell'intimità, era tra le persone che frequentavano abitualmente il palazzo a cagione della loro famiglia diplomatica. L'altro giovanotto, di circa una trentina d'anni, alto ben portante elegantissimo, dal viso completamente sbarbato, era sconosciuto alla fanciulla. Fu Gilberto de Martyns che glie lo presentò:

— Il conte Enrico Morfeldoff — egli disse. — Un vecchio ufficiale della Legione straniera olandese, che ha servito a Giava come addetto alla persona del principe Michele in occasione della visita di Sua Altezza Reale in colonia.

— Davvero, signor Morfeldoff, voi conoscete Giava? — chiese Nora con grazia.

— Vi ho anche incontrato per ben tre volte il vostro signor padre, signorina — rispose Morfeldoff con voce grave e musicale. — Credo anche di avervi vista ad un ballo del governatore. Mi sbaglio?

— No, signore — rispose Nora. — Esattamente sei anni fa. Mi ricordo che mi fecero cantare e ballare in costume... Ero così giovane!

— Eravate squisita! E la fanciulla ha perfettamente mantenuto tutte le promesse nella donna! — disse Morfeldoff con un lieto sorriso.

— Avete servito molto laggiù?

— Sette anni... Non ne sono ritornato che da poco... un anno appena.

— Siete polacco?

— Russo, signorina, di antica nobiltà... Ma parliamo di voi, piuttosto, e di vostro padre, il quale come uomo di alta scienza avrà senza dubbio una parte importantissima in caso di guerra, se guerra si produrrà ancora dato che gli uomini sono abbastanza pazzi per non ricordarsi abbastanza che la pace è il più prezioso dei beni per i popoli.

— Mio padre non si è mai preoccupato delle cose di guerra! — disse Nora.

— No? Egli però ha aperto la strada a molti inventori, coi suoi lavori sulla dissociazione ultra rapida della materia. E' da questa dissociazione ottenuta con dei mezzi fisici e non più chimici che derivano le grandi forze distruttrici del futuro. Non avete forse lavorato in questo campo con vostro padre? Parlo della dissociazione, ben inteso, non delle sue conseguenze.

— No — disse Nora. — In questi ultimi tempi mio padre ha studiato soprattutto la trasmutazione dei metalli...

Gli occhi verdazzurri di Morfeldoff si fissarono per un istante su quelli della giovane...

— E voi avete lavorato con lui, sotto la sua direzione?

— Sì — rispose Nora.

— Avete ottenuto dei risultati... incoraggianti? — chiese l'ufficiale.

Nora sorrise e rispose:

— Questo, signor Morfeldoff, bisognerà chiederlo a mio padre, poiché durante il lavoro io eseguisco soltanto quello che egli mi comanda di fare e non chiedo nulla...

— Se sono stato indiscreto... — disse l'ufficiale — bisogna perdonarmi, signorina, e non vedere nella mia curiosità che un fervido omaggio reso al genio di vostro padre.

— Il vostro peccato vi è rimesso! — disse Nora sorridendo.

Il desinare era terminato in una atmosfera di cordialità. Mentre poi il mondo giovanile si raccoglieva in un salone ad ascoltare il concerto dato da un quintetto a corde, il principe Michele riuniva nel suo studio particolare una ventina di persone scelte fra le più illustri, che si interessavano in particolar modo alle ricerche ed agli studi del loro compatriota Van Ottawa.

Bevendo il caffè, gli invitati del principe Michele ascoltavano Sua Altezza raccontare dei giorni della sua giovinezza e di quelli del professore...

— E adesso, mio caro professore che avete di nuovo posto piede sul suolo della patria — disse il principe — non ci farete il favore e l'onore di parlarci dei vostri lavori? Non ci parlerete un poco delle vostre scoperte recenti? Non volete dirci quale parte ha preso vostra figlia nelle vostre ricerche? Abbiamo potuto ammirare la sua bellezza e la sua grazia, ma vorremmo salutarla come si merita anche in qualità di vostra intelligente collaboratrice.

Un sorriso di paterna gioia e di orgoglio illuminò il volto di Van Ottawa.

— Altezza Reale — egli disse — non posso rifiutarmi di rispondere ad un desiderio espresso con tanta buona grazia! Ma dal momento che voi vi degnate di associare Nora all'omaggio commovente che mi rendete, non permetterete alla mia cara figliola di ascoltare quello che si dirà di lei?

— Giustissimo — disse il principe.

Si volse al suo segretario e gli disse:

— Volete pregare la signorina Van Ottawa di raggiungerci in questa stanza?

Il segretario s'inchinò e si allontanò in cerca di Nora.

Intanto, ad un gesto cortese del principe, Van Ottawa aveva preso posto dietro un tavolo sul quale si trovava il tradizionale bicchiere d'acqua.

Tossicchiò leggermente, poi volgendosi al principe incominciò:

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

"Mi è capitata al Messico...,,

Dieci o dodici anni fa — disse Giorgio Miller — stanco di fare il minatore nell'Alaska, capitai ad Oxaca, in un piccolo villaggio del Messico meridionale. E lì non mi parve vero di potermi dedicare all'agricoltura, affittando pochi acri di terra in cui piantar zucche e pomodori. La terra che io lavoravo era situata circa ad un miglio dalla baracca dove vivevo; sicchè presto cominciai a sentirmi a disagio vedendo quei contadini cavalcare i loro asini quando si recavano ai campi, mentre io, un americano, andavo a piedi. Quello spettacolo, alla fine, mi umiliò tanto che decisi di comperare un «burro»; come così lo chiamavano, e di vivere come gli altri membri della comunità. Ma nel villaggio, purtroppo, non c'erano asini da vendere. Ogni contadino aveva il suo, qualcuno ne possedeva due o tre, però nessuno era disposto a cederli. Osservando e cercando tra quella tribù di quadrupedi che vagavano quasi in assoluta libertà, ne trovai uno che sembrava non avesse padrone. Era indubbiamente il più brutto asino che mai avessi visto. Una delle sue lunghe orecchie gli stava diritta un po' discosta dalla testa, mentre l'altra, certo colpita da qualche accidente quando la bestia era giovane, pendeva giù, abbandonata come un cencio. Inoltre esso aveva alla gamba sinistra una specie di grosso tumore, della dimensione d'un bicchiere, un ricordo lasciatogli probabilmente, molti anni prima, dal morso di un serpente o di qualche insetto velenoso.

Un giorno vidi due piccoli indigeni sbucare dal folto di un bosco con un carico di legna sul dorso del loro «burro». Forse il carico era troppo pesante per quella bestia; certo è che essa si buttò a terra e nè le buone parole nè le legnate riuscirono a rimetterla in piedi. I due ragazzi si trovavano in questa disperata situazione, quando uno di loro scorse l'asino brutto che rosicchiava qualcosa ai piedi di un arbusto. Lo acciuffarono, lo caricano con la soma dell'altro e si diressero verso casa. Lì lo scaricarono, e, siccome l'asino sembrava felice d'aver finalmente trovato un padrone e non accennava a volersene andare, i ragazzi lo mandarono via a colpi di pietra.

Io, che avevo assistito alle varie fasi di quella scena, ebbi la sensazione d'aver trovato la bestia che faceva per me. Sicchè mi fermai davanti alla baracca dove il padre dei ragazzi era occupato ad intrecciare ceste, e l'interrogai. «Nossignore — egli mi disse — quell'asino, per fortuna, non è mio...». «Non sapete, Teodoro, chi sia il padrone?». «Quel disgustoso animale non ha padrone: non ne avrà mai. E' vecchio decrepito e vive così, alla ventura, importunando le altre bestie...». «Bene! — io dissi — se non ha padrone perchè non potrei prenderlo con me?». «Prendetelo, ed il Cielo vi benedica, per quello che fate...».

Così presi l'asino e lo condussi alla mia «tienda», lo sistemai sotto una tettoia e gli diedi del granturco da mangiare. E mi sembrò che di quel trattamento mi fosse riconoscente.

Trascorsa una settimana, un contadino che abitava lì presso venne a domandarmi come andavano i miei pomodori. Disse che già faceva molto caldo, che il suo piccolo aveva avuto il singhiozzo ma pareva stesse meglio, che le galline non facevano più uova e lui non sapeva come rimediare. Quando fu sul punto di andarsene, egli fissò il mio asino che stava masticando un torsolo a circa venti metri dalla panchina su cui eravamo seduti. «Voi, naturalmente, — egli fece — sapete che quel «burro» è mio...». «Vostro? — risposi — Quel «burro» non è vostro. Non ha mai avuto padroni...». «Vi sbagliate, signore — egli disse, con un accento di convinzione nella voce — Ve lo posso giurare. Tuttavia siccome vedo che l'animale vi piace io potrei vendervelo... Facciamo 15 pesos». Un buon asino al Messico costa dai 30 ai 50 pesos. Perciò io decisi che la migliore cosa potessi fare era comperare l'asino dal suo padrone e non pensarci più. «Ecco qui — dissi — vi darò 2 pesos, e credo che sia un buon prezzo. Nessuno vi darebbe un centesimo di più...». Per due ore e mezza contrattammo. Cominciava già a venir buio. «Bene — disse Teodoro — è solo perchè mi siete simpatico che ve lo cedo per 4 pesos. Questa è la mia ultima parola...». Lo pagai ed egli mi lasciò con l'assicurazione che sarebbe stato sempre ai miei ambiti comandi.

Non erano passate due settimane allorchè una sera, ritornando con l'asino carico dal campo, incontrai Matteo, un altro contadino del villaggio. Egli si fermò e mi salutò. «Matteo — io domandai — come sta la famiglia?». «Bene, grazie, signore...». Quando io gridai «hi! ih!» al «burro», Matteo mi fermò di nuovo. «Domani mi occorre l'asino, signore. Mi dispiace molto; ma, vedete, ho due carichi di legna da portare, nel bosco...». «Quale asino volete dire?». «Questo «burro» qui che avete da tanto tempo con voi...». «Matteo, vi garantisco, l'asino è proprio mio. Io lo comperai da Teodoro per 4 pesos...». «Da Teodoro, signore? Da lui? Da quel bugiardo matricolato ed imbroglione? Egli, credetemi, vi ha rubato i quattrini...».

Mentre stavamo discutendo un altro contadino passò da lì. Matteo lo fermò. «Battista, compare — gli fece — questo non è il mio asino? Non è di mia proprietà?». «Certamente, compare — l'uomo disse. — Questa è la vostra bestia. Oh! la conosco bene!...».

Che cosa, allora, potevo fare? Matteo aveva un testimone che affermava i suoi diritti ed io avevo torto. Contrattammo. Quando la notte era caduta ci eravamo accordati su 2,25 pesos.

Una sera, circa un mese dopo, io passavo davanti all'abitazione dell'«alcalde», quando lui, che stava sulla porta, mi salutò. «Buona notte, signore — mi disse. — Non volete venir dentro e riposarvi un po'? Sedete, signore, e state comodo. Questa casa è vostra...». «Grazie, signor «alcalde» — io risposi, entrando. Chiacchierammo per una mezz'ora; alla fine io mi alzai per andare. «Grazie della vostra visita, signore — egli disse — e venitemi presto a trovare. Fa piacere poter parlare con dei «caballeros» come voi... A proposito, signore, che ne avete fatto dell'asino?». «Quale asino?» domandai. «Come, quale? — egli replicò. — Ma dell'asino della comunità che vi prendeste senza permesso e che facevate lavorare tutto il giorno...». «Scusate, don Gregorio: la bestia di cui parlate è mia. La ho comperata e pagata...».

Il sindaco rise forte. «Nessuno può vendere quell'asino. Esso è della comunità, e nessuno, tranne me, può vendere la proprietà della comunità...».

Narrai com'era andata la faccenda. L'«alcalde» disse: «Teodoro e Matteo sono due ladri e briganti. Ma adesso vediamo. Non posso vedervi soffrire. So che l'asino vi piace. Inoltre noi non abbiamo un centesimo nella cassa del villaggio. In tale caso la legge mi dà il diritto di vendere l'asino per mettere insieme dei danari: abbiamo qualche spesa da fare. Il «burro» vale almeno 40 pesos. Adesso, siccome voi avete già sprecato dei quattrini con quei ladri ve lo cederò per 10 pesos...».

Questa storia, alla lunga, mi procurò, per soprammercato, ad Oxaca la fama di ladro di asini. Sicchè dovetti fare i bagagli, cedere il mio piccolo podere ed andare a stabilirmi altrove...

Salgat

La tosse asinina curata in aeroplano

Un esperimento radicale

Buenos Aires, mercoledì mattina.

(S.I.A.) - Un singolare caso di cura rapida e radicale della tosse asinina, mediante voli di aeroplano ad altezza superiore ai 3000 metri, si è avuto in questi giorni. Il bimbo Giulio Alfredo Bianco di 8 mesi, affetto da violenta tosse asinina che ne metteva in pericolo la vita, per tre volte, alla distanza di qualche giorno, è stato trasportato in aeroplano, una prima volta a 2000 metri di altezza, dove fu trattenuto per 40 minuti, una seconda volta, a 2500 metri e in un volo successivo a 3000 metri, dove il piccolo sofferente rimase per un'ora e mezza. Dopo il terzo volo la tosse era completamente scomparsa. Una visita collegiale medica ha stabilito che la cura ha ottenuto un effetto sorprendente, date le gravi condizioni in cui versava il bambino. Il pilota ha dichiarato che, osservando il bambino durante l'ascesa dell'apparecchio, ebbe a notare in lui una sempre maggiore facilità di respirazione mano mano che l'apparecchio si alzava.

In Cina, come in Etiopia ed in Spagna

Missione militare francese in aiuto di Ciang Kai Scek

Le vane smentite di Parigi di fronte ai fatti - Due generali e quattro colonnelli compongono la missione

Sciangai, mercoledì sera.

Vivissima impressione ha sollevato la notizia diffusa dai giornali di Tokio, secondo la quale alcuni consiglieri militari francesi, tra i quali due generali e quattro colonnelli, in seguito ad intervento del Governo francese, sono giunti recentemente a Ciung King allo scopo di contribuire al tentativo di riorganizzare l'esercito cinese.

Le autorità francesi, che in un primo tempo hanno tentato di far credere si trattasse di ufficiali francesi che si trovavano nel Kuangsi fin da prima delle ostilità, visto che questo tentativo non è riuscito, insistono ora nel pretendere che la missione avrebbe un carattere assolutamente privato, affermando che l'Addetto militare cinese a Parigi ne avrebbe reclutato i componenti tra ufficiali francesi da molti anni a riposo. Quasi ciò non bastasse, l'impudenza francese arriva al punto di sostenere che la missione avrebbe raggiunto la Cina contro il parere delle autorità francesi.

Ma anche queste affermazioni non corrispondono alla verità. Infatti da fonte bene informata risulta che la missione, a capo della quale si trova il generale Berger, è composta di ufficiali, soprattutto di aviazione, abbastanza giovani, il cui stato di servizio è stato espressamente camuffato per mascherare il loro compito in Cina, ed, anzi, facilitarlo. Si apprende, inoltre, che i componenti la missione dovrebbero presto raggiungere la trentina; loro compito sarebbe quello di migliorare l'aviazione di Ciang Kai Scek, specialmente per quanto si riferisce alla parte meccanica. Alcuni dei componenti la missione verrebbero assunti da Ciang Kai Scek come consiglieri personali in materia tattica e strategica.

Vivissima è la reazione degli ambienti giapponesi che vedono in questo grave fatto una smentita alla vantata assoluta neutralità della Francia nel conflitto cino-nipponico.

Nave inglese fermata da un caccia nipponico nelle acque cinesi

Hong Kong, mercoledì sera.

Il piroscafo di linea «Ranpura», che batte bandiera britannica e stazza sedicimila tonnellate, è stato fermato stamane da un cacciatorpediniere giapponese a circa cinque miglia dall'isola di Waglan. Quando sul posto sono giunti i cacciatorpediniere britannici «Defender» e «Duchess», la nave da guerra giapponese si era già allontanata, rinunciando alla visita a bordo del vapore.

Nessuna spiegazione si ha finora dell'incidente, avvenuto dopo che da Sciangai era stata diffusa la voce che i giapponesi avrebbero dichiarato il blocco contro le navi straniere lungo le coste della Cina; per poter circolare, i vapori stranieri dovrebbero essere muniti di speciale lasciapassare rilasciato dalle autorità navali giapponesi.

Si apprende, intanto, che una riunione tenuta a bordo dell'incrociatore britannico «Birmingham» ieri sera, è durata circa due ore fra i comandanti delle forze navali britanniche, francesi, americane e giapponesi e non è valsa a trovare una soluzione per l'affare di Kulang Su. I giapponesi, a quanto pare, insistono per mezzo del loro console generale di Hanoi, perchè vengano accettate le richieste nipponiche a riguardo della situazione nella zona della Concessione internazionale.

I Legionari tedeschi lasciano domani la Spagna

Vigo, mercoledì sera.

I Legionari tedeschi inizieranno l'imbarco a bordo di tre navi il 25 maggio prossimo. L'imbarco durerà tre giorni.

Gli intrighi inglesi in Grecia

Ufficiali francesi e britannici in viaggio turistico — Il Canale di Corinto e una frana troppo misteriosa

Atene, mercoledì sera.

Si nota da qualche tempo in tutta la Grecia, e particolarmente in alcune località molto importanti dal punto di vista strategico, un insolito affluire di «turisti» inglesi e francesi.

Turisti?

La popolazione mormora, in verità, che si tratti di ufficiali dei rispettivi eserciti.

Non è possibile controllare l'esattezza di tali voci, ma è certo che esperti e capitali inglesi sono da tempo impegnati nella costruzione di basi navali a Corfù, Cefalonia, nelle Cicladi, a Timo ed a Samo. Il canale di Corinto è da qualche tempo ostruito, ma non da un'accidentale frana, come si è ufficialmente comunicato, bensì in seguito ad un «consiglio» britannico.

Due negri americani uccisi in conflitto

dopo un'evasione dal carcere

New York, mercoledì mattino.

Informano da Little Rock, nell'Arkansas, che due condannati evasi ieri dalla colonia penale di Cummins, mentre infuriava un violentissimo uragano, sono stati scoperti in una zona acquitrinosa della regione.

Gli evasi, due negri che dovevano scontare molti anni di carcere, si sono difesi disperatamente, finchè sono stati abbattuti a fucilate.

Settantamila operai in sciopero a Detroit

nelle fabbriche Ford

Detroit, mercoledì sera.

Gli operai delle fabbriche Ford di automobili hanno proclamato lo sciopero. Stamane 70.000 scioperanti hanno paralizzato il lavoro nelle officine.

Per una contravvenzione di 2 lire

Una lite tra fratelli una denuncia e un processo

Milano, mercoledì sera.

Nel giugno 1938 un vigile urbano elevava contravvenzione ad un giovane che col suo triciclo si era portato dalla parte sinistra della via. Si trattava di tale Vittorio Bacigalupi, il quale, dopo aver pagato la multa in lire 10,20, si recò al negozio cui attendeva col fratello Arcangelo al quale raccontò l'accaduto mostrandogli la ricevuta. L'Arcangelo invece il Vittorio tacciandolo di mentitore, poichè l'importo pagato per la contravvenzione risultava di lire 2,20 e non di 10,20. Quindi uscì in istrada dove sapeva essere di fazione un vigile e gli fece vedere la ricevuta chiedendogli a quale somma essa si riferiva.

Il vigile numero due rispose che al suo collega furono pagate due lire e una dieci, desumendo dal fatto che sul tagliando-ricevuta staccato dalla matrice — portante, come è noto, cifre diverse a seconda del genere della contravvenzione — risultava la cifra due. Nuova spiegazione tra i fratelli, nella quale il Vittorio insistette nel dire di aver sborsato dieci lire e venti centesimi.

Il vigile che inflisse la contravvenzione non tardò a venire a conoscenza dai colleghi dell'incidente e si convinse che il contravventore, forse per vendicarsi, aveva alterato il talloncino su cui era stampata la cifra 10,20 dimostrando in ogni modo di superiore di aver versato alla cassa comunale tale importo. Il vigile numero uno, Mararini, denunciò pertanto il fatto all'autorità giudiziaria lamentando una simulazione di reato ed una calunnia ai suoi danni.

Il processo relativo contro Vittorio Bacigalupi si è svolto davanti alla 10.a sezione del Tribunale che, contrariamente alla richiesta di condanna a due anni e sei mesi di reclusione fatta dal Pubblico Ministero, ha assolto il Bacigalupi per insufficienza di prove.

Macabro scontro d'auto a Chateauroux

Un furgone mortuario, che trasportava una salma e sei parenti del defunto, nei pressi di Chateauroux, in Francia, investiva l'auto di un commerciante e tosto si incendiava. Nello scontro e nell'incendio perivano cinque persone e quattro riportavano gravi ferite. La foto ci mostra il furgone in fiamme

L'incidente di Wandsworth

La Regina Madre d'Inghilterra

è rimasta ferita ad un occhio e ha trascorso una notte agitata

Londra, mercoledì sera.

La Regina Madre d'Inghilterra, che ieri era rimasta vittima di un incidente stradale, ha passato una notte agitata e si annuncia ufficialmente che l'augusta signora è stata ferita ad un occhio. Il prof. Richard Cruise oculista della Regina, ha visitato la Sovrana ieri sera e stamani.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, verso le sedici, nel sobborgo londinese di Wandsworth. L'augusta signora, che era accompagnata da una dama di Corte e da lord Claud Hamilton, rientrava a Londra da una gita in campagna, quando un autocarro, carico di grossi tubi d'acciaio, andava ad investire nel fianco la vettura reale che si rovesciava. La Regina Madre rimaneva bloccata nel fondo della macchina e per liberarla dall'incomoda posizione fu necessario usare una scaletta che venne passata attraverso il finestrino.

Con l'aiuto dei vari passanti che avevano riconosciuto con profonda emozione la Regina Madre, la augusta signora e le due persone del suo seguito vennero fatte uscire dall'automobile. La Regina Madre era pallidissima. Si interessò immediatamente delle condizioni dei suoi compagni e di quelle dell'autista del camion investitore, che era rimasto pure ferito nell'incidente. I medici di Corte che l'hanno visitata, immediatamente dopo l'incidente, hanno trovata l'augusta signora in condizioni soddisfacenti, per quanto ella accusasse un diffuso dolore alla schiena. Ora, come si è detto, la Regina Madre, che compirà fra giorni 72 anni, pare sia rimasta anche ferita ad un occhio.

La pietosa fine di una vecchietta

Colpita al capo da una grossa scheggia di legno muore per la frattura del cranio

Pordenone, mercoledì sera.

Una pietosa disgrazia è accaduta nella località di Meduno, situata nelle nostre Prealpi. Verso le ore 9,30 di stamane da un carico di spezzoni di castagno della ditta Antonio Vallerugo, adibiti ad uso industriale, scesi per filovia dal bosco di Borsolan, nell'urtare contro un ostacolo d'arrivo in borgata Costa, si staccava una grossa scheggia del peso di circa 25 chilogrammi la quale, nella sua traiettoria, andava a finire sulla testa della sessantasiesenne Anna Fritsche vedova Costi che transitava in quel momento per il sottostante sentiero.

La poveretta riportò la frattura del cranio con una conseguente abbondante emorragia. Accorsi il medico ed il parroco del luogo, la poveretta veniva adagiata su un carro e avviata verso la sua abitazione dove però spirava appena giunta.

Inventano un infortunio per percepire l'assicurazione

Verona, mercoledì sera.

Per aver cercato di truffare la Cassa Mutua Infortuni Agricoli con il pretesto di un ipotetico infortunio sono stati denunciati alla Procura del Re i contadini Vittorio Zantedeschi, di 45 anni, la moglie Brunelli Giulia, di 41 anni ed il fratello del Zantedeschi a nome Ernesto, di 36 anni.

Quattro feroci comunisti arrestati in Spagna

Madrid, mercoledì sera.

E' stato arrestato Augustin Pastor Fernandez, che aveva dichiarato di aver percorso le strade della capitale con la testa del generale Lopez Ochoa infissa su di una picca.

Si apprende nel contempo da Ceuta che Eduardo Rubio Funes, Carlos Rodriguez Medina e Guillermo Miguel Pendero sono stati condannati per aver respinto, il 19 luglio 1936, i falangisti che tentavano di liberare Primo de Rivera.

Travolto dal tram

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina il meccanico diciassettenne Giovanni Franceschi di Gentile, sceso da una vettura tranviaria in via Ceniaio, mentre stava attraversando i binari, è stato travolto da un altro tranvai ed ha riportato ferite alla testa di una certa gravità per le quali è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore.

VENTIQUATTRO MAGGIO

Una corona del Sovrano sulla Tomba del Milite Ignoto

Roma, mercoledì sera.

La data del 24 Maggio è stata oggi celebrata con l'omaggio alla memoria dei Caduti da parte dei reparti delle Forze Armate, della Milizia, della G.I.L. e delle Associazioni Combattentistiche, che hanno effettuato turni di guardia al Milite Ignoto, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione ed ai monumenti rionali, che ricordano gli Eroi delle vittoriose conquiste e della Rivoluzione.

All'omaggio ha partecipato con il più vivo sentimento il popolo, memore del sacrificio purissimo di tutti coloro che hanno immolato la vita nelle trincee e sulle piazze per la luminosa rinascita dell'Italia.

Sulla tomba del Milite Ignoto sono state deposte corone di alloro di S. M. il Re Imperatore, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Senato del Regno. Le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari e degli Arditi e di tutte le Associazioni d'arma si sono recate in colonna all'Altare della Patria a rendere omaggio al Soldato Sconosciuto, deponendo sul tumulo una grande corona.

Commenti di Borsa

TORINO, 24. — Facile sistemazione dei riporti per l'abbondanza dei mezzi a disposizione in rapporto agli esigui impegni. Tassi d'interesse in leggera diminuzione nei confronti del mese precedente. La riunione svoltasi in seguito risente della favorevole situazione tecnica assumendo subito un'impronta assai sostenuta, con prezzi in ripresa specie per Edison, Fiat e Viscosa. Chiusura più calma.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50% 73; Redimibile 3,50% 67,75; Rendita 5% 93; Redimibile 5% 93; Mediterranea 460; Meridionali 852; Torino Nord 113; S.A.I. 300; Italgas 13,50; Sip 53; Terni 218; Valdarno 176; Merid. Elettr. 292; P. C. E. 75; Breda 76; Edison 330; Snia 564; Marelli 101; Savigliano 734; Nebiolo 216; Tedeschi 94; Ilva 196; Ansaldo 40; Fiat 436; C. I. R. 303; Schiapparelli 63; Mira Lanza 182 ex 10; Montepone 258; Amiata 306; Montecatini 160; Anic 92; Talco Grafite 368; Gilardini 94; Acque Potabile 310; Florio 32; Venchi Unica 63; Romana Zucch. 78; Lane Borgosesia 1390; Valli Lanzo 50; Viscosa 334; Cotton. Merid. 220; Beni 183; Silos 180; Cartiera It. 101; Burgo 288; Fornaci Riun. 136; Piave 70; Salla 104; Dinamo Nobel 166; Rumianca 50.

MILANO, 24. — Con abbondanza di denaro e a tassi leggermente inferiori a quelli dello scorso mese si sono stamane sistemati i riporti da fine corrente maggio a fine giugno prossimo venturo. Il mercato odierno ha poi accentuato il suo andamento prevalentemente sostenuto su un'attività molto soddisfacente. In notevole rialzo troviamo tra i comparti azionari ancora le Snia, le Edison, le Bast, le Costa, le Meridionali e le Centrali. Pure in vantaggio anche le Fiat, le Snia, le Cieli, le Montecatini, le Rossari, le Ilva, le Teti e le Bresciana. Invariati i Il Nobel 166; Rumianca 50; Unes 9,80; Mapressirio 196.

Il 24 Maggio celebrato a Gorizia

La cerimonia del passaggio di bandiere sulla vetta del San Michele

Gorizia, mercoledì sera.

Nella giornata celebrativa della entrata in guerra dell'Italia, in provincia di Gorizia — che della grande vicenda bellica fu fulcro e mèta e che sulle sue martoriate alture conobbe l'olocausto del fiore della giovinezza italiana — hanno avuto luogo stamani tre significativi riti, durante i quali i caduti del Carso e dell'Isonzo hanno avuto la più degna esaltazione.

Sulla vetta del San Michele è stata effettuata la cerimonia del passaggio di bandiere fra quelle del 12.o e del 73.o Fanteria dipendenti dal Corpo d'Armata di Trieste, e quella tolta dal Vittoriano del 23.o Fanteria. Durante il rito presenziavano le maggiori autorità politiche e militari delle provincie di Gorizia e Trieste. Sua Ecc. il gen. Garibaldi ha fatto la esaltazione della fanteria sottolineando il significato della celebrazione odierna.

Sul Dosso Faiti, al cospetto del Colle di Redipuglia, i mutilati della sezione di Forlì, sciogliendo un voto lungamente vagheggiato, hanno fatto scoprire a ricordo della Medaglia d'oro Fulcieri Paulucci de Calboli, valoroso ufficiale di cavalleria, ferito mortalmente sulle pietraie carsiche, un cippo commemorativo sul quale, dettate da Carlo Delcroix sono incise le seguenti parole: «Qui Fulcieri Paulucci de Calboli cadde senza morire perchè al suo esempio sublime doveva ispirarsi il popolo fino alla vittoria». Il Prefetto, S. E. l'ambasciatore Paulucci de Calboli Barone, il Federale di Gorizia e le gerarchie della provincia di Forlì hanno presenziato alla significativa cerimonia.

Sul piazzale prospiciente l'Ossario di Oslavia i fanti del 23 reggimento Como hanno consegnato le mostrine ai camerati del VI artiglieria Isonzo.

Le manifestazioni a Milano

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina alle 9 i professionisti inquadrati nel Sindacato fascista avvocati e procuratori si sono adunati nel Palazzo del Tribunale in piazza Beccaria. Una colonna si è avviata verso viale Mugello 1 ove, alle 10,30, sono stati consegnati i moschetti ai Balilla di quelle scuole le cui aule sono intitolate agli avvocati caduti in guerra. Alle 10.30 nel cimitero di Carugo Arosio, è avvenuta l'inaugurazione del monumento eretto a ricordo dei morti già ricoverati nell'Istituto dei grandi invalidi nervosi di Arosio. Ha parlato il delegato dell'Associazione mutilati di guerra, consigliere nazionale Alessandro Gorini, dopo aver distribuito alle 9, nella sede di via Bagutta 12, i premi demografici assegnati dalla sede centrale agli invalidi milanesi.

Davanti alle lapidi che ricordano i numerosi Caduti nel conflitto mondiale, tanto degli enti delle pubbliche istituzioni come degli enti privati, sono stati deposti omaggi di fiori e di lauri e sono state accese luci votive. Alle 10,30 la Podesteria ha deposto una grande corona ai piedi del marmo che ricorda nel Palazzo del Comune i dipendenti comunali morti in guerra ed un'altra corona subito dopo ha recato nella cripta dei Caduti Fascisti alla Casa del Fascio.

Accusato di usura è condannato in Assise

Milano, mercoledì sera.

Tale Salvatore Sberna aveva dato in prestito a certo Natale Seno, proprietario di un negozio di pescheria, alcune somme ad interesse elevato, previo rilascio di cambiali. Ad un certo momento il Seno, dichiarando che l'interesse degenerava in usura, non fece più fronte ai suoi impegni. Lo Sberna intimò precetti e minacciò esecuzioni forzate mobiliari. Il Seno rispose con una denuncia.

Il processo, svoltosi in Tribunale nello scorso febbraio, si concluse con l'assoluzione dello Sberna perchè fu ritenuto che il fatto non costituisse reato. Contro la sentenza appellò il Pubblico Ministero e la causa è stata discussa ora davanti alla quinta sezione della Corte che, in riforma della sentenza dei primi giudici, ha condannato lo Sberna a due mesi di reclusione ed a tremila lire di multa oltre i danni.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% a.	[illegible]	1.75	1-1-39	73 —	73 10
100	Id. f. p.	[illegible]	1.75	1-1-39	73 10	73 50
100	Pr. Red. 3½% a.	[illegible]	1.75	1-1-39	67 90	68 —
100	Id. f. p.	[illegible]	1.75	1-1-39	68 —	68 15
100	Rend. 5% '35 a.	7	2.50	1-1-39	93 90	93 95
100	Id. f. p.	7	2.50	1-1-39	93 95	93 15
100	Redim. 5% a.	4	2.50	1-1-39	93 80	93 —
100	Id. f. p.	4	2.50	1-1-39	93 —	93 10
500	I.R.I. 4½% a.	11	11.25	1-4-39	448 75	449 —
500	Torino 4½% a.	3	11.25	1-4-39	455 —	450 —
500	Id. 5% 1923 a.	11	11.25	1-4-39	455 —	455 —
500	Id. 5% 1927 a.	9	11.25	1-3-39	452 —	452 —
500	S. Paolo 3½%	10	7.875	1-4-39	407 —	407 —
500	Id. 3 (già 5) a.	8	9 —	1-4-39	445 50	445 50
500	Ferrov. 3% a.	—	3.75	1-1-39	297 50	297 —
500	El. Ferr. 4½ a.	11	11.25	1-1-39	455 —	455 —
100	B.T.N. 1950 a.	11	2.50	15-11-38	100 10	100 10
100	Id. 1941	11	2.50	15-12-38	101 10	101 10
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-3-39	98 70	98 70
100	Id. 1943 XXI	5	2 —	15-12-38	98 35	98 35
100	Id. 5% 1944	1	[illegible]	1-3-39	98 —	98 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	478 —	478 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11.25	1-1-39	450 —	454 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11.25	1-1-39	448 —	449 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	9 —	1-10-38	410 —	410 —
500	Stipel 5%	10	12.50	1-11-38	509 50	508 50
1000	Assic. Generali	—	170 —	10-5-39	3270 —	3300 —
300	Mediterranea	60	14.30	17-4-39	460 —	452 50
500	Meridionali	236	31.25 a.	1-1-39	850 —	852 50
500	Navig. A. I.	7	10.00	16-3-39	300 —	301 —
100	Torino-Nord	6	5.50	6-4-39	113 30	114 —
10	Italgas	5	0.750	1-5-39	13 475	13 375
50	Sip	11	3 —	3-4-39	53 50	53 85
100	Terni	42	12.00	11-5-39	217 —	218 50
75	P. C. E.	12	4.80	3-4-37	75 75	75 5/8
125	Valdarno	16	3.60 a.	15-4-39	177 —	177 —
250	Merid. Elettr.	50	7.50 a.	1-3-39	294 —	294 —
500	Edison	6	6.40	3-4-39	330 —	331 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	50	0.54	19-4-39	9 80	9 85
500	S. T. I. L. T.	10	18.00	3-4-39	560 —	561 —
100	Bass	65	4.50	1-4-39	77 50	76 —
100	E. Marelli e C.	10	6.00	1-1-39	101 —	107 —
500	Savigliano	83	40.50	15-4-39	737 —	735 50
100	Nebiolo	57	11.70	1-4-39	218 50	217 —
150	Moncenisio	80	12.375	20-3-39	197 —	197 —
50	I. N. Gavi Elettr.	8	4.50	3-1-39	95 50	95 —
50	Ansaldo	8	0.75	7-4-31	39 85	40 —
100	Ilva	35	12.00	11-4-39	195 —	198 —
100	F. R. I. C. T.	35	6.30	11-5-39	135 —	136 —
75	Paramatti	3	11.50	8-4-39	185 —	185 —
100	Fiat	94	18 —	15-3-39	431 75	436 75
100	Amiata	6	7.50	6-3-39	303 —	307 —
100	Montecatini	46	8 —	4-4-39	160 50	161 375
250	Montepponi	71	16.00	3-4-39	750 50	[illegible]
100	Schiapparelli	1	2.50	19-4-38	63 50	63 50
100	Mira Lanza	79	8 —	10-4-39	181 50	183 75
75	C. I. R.	11	8.00	31-7-39	304 —	304 —
75	Gilardini	22	6.40	1-7-38	97 —	95 —
500	Talco Grafite	17	14.40	9-10-38	370 —	370 —
100	A. N. I. C.	8	5.60	31-8-39	94 5/8	93 95
50	Rumianca	1	2.15	20-6-38	50 —	50 50
75	Florio	—	10 —	1-12-38	33 —	33 —
500	Acqua Potabile	25	17.00	2-4-39	311 —	314 —
25	Venchi-Unica	4	2.00	8-10-38	63 7/8	60 75
50	Romana Zucch.	20	8.00	7-11-38	78 —	79 —
250	Viscosa	8	12.50	17-4-39	337 50	330 50
50	Valli Lanzo	1	2.15	15-2-39	49 50	49 75
500	Lane Borgosesia	16	62 —	2-3-39	1400 —	1390 —
150	Coton. Merid.	3	12.50	15-5-39	218 —	221 50
75	F. I. S. A. C.	—	2.60	15-11-39	70 50	70 50
100	Cartiera Ital.	118	3.40	7-4-39	100 —	101 —
600	Cartiera Burgo	11	15.15	1-4-39	[illegible]	560 —
150	Beni Stabili	6	2.15	1-4-39	180 —	183 50
63	Fornaci	—	5 —	8-4-39	136 —	138 —
200	Silos Genova	44	8 —	16-5-39	189 —	189 —
150	Risanamento	26	10.50	10-5-39	768 —	760 —

CAMBI: Parigi 50.30; Londra 89; Svizzera 430; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
500	Rend. 5% '35 a.	93 90	93 90
100	Id. f. p.	93 70	93 80
100	Rend. 3½% a.	73 10	73 10
100	Id. f. p.	73 15	73 15
100	Redim. 5% a.	93 90	93 90
100	Id. f. p.	93 10	93 30
100	Redim. 3½% a.	67 90	67 90
100	Id. f. p.	68 —	68 —
100	C. I. M.	309 50	311 50
500	Centrale	900 —	900 —
1000	Assicur. Gen.	3275 —	3270 —
250	Mediterranea	456 50	456 —
500	Meridionali	848 50	852 50
500	Veneta Costruz.	301 —	299 —
200,45	Rubattino	47 50	47 50
1000	Cantoni	3000 —	3000 —
100	Forter	238 —	238 —
100	Olona	167 —	170 —
100	Ticino	100 —	130 —
200	Olcese	432 —	432 —
375	De Angeli	731 —	732 —
150	Cucirini C. C.	417 —	420 —
150	Linificio	455 —	455 —
100	Rossari	348 —	360 —
250	Rolandi	408 —	400 —
25	Tosi	63 —	62 75
150	Coton. Merid.	221 —	221 —
100	Unione Manif.	291 —	290 —
100	Cascardo	268 —	268 —
1700	Rossi	1300 —	1300 —
75	Targetti	76 —	76 —
—	F. I. S. A. C.	70 —	70 75
250	Cascami	300 —	300 50
75	Bernocchi	88 50	87 —
50	Chatillon	73 50	73 75
500	Snia	277 —	280 —
100	Pacchetti	307 —	306 —
40	Scotti e C.	38 25	37 —
50	Ansaldo	39 75	39 75
100	Ilva	198 —	195 —
100	Metall. It.	230 —	230 —
100	Monte Amiata	305 —	306 —
100	Montecatini	160 75	161 00

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	141 50	141 —
—	Miniere Elba	364 —	364 —
150	Breda	380 75	387 —
30	Bianchi	30 —	30 50
50	Isotta	11 50	13 75
100	Fiat	430 —	433 —
50	Reggiane	61 —	63 —
—	Pignone	139 —	136 —
—	Silurificio W.	800 —	800 —
100	Franco Tosi	306 —	307 —
100	Adr. Elettr.	180 75	180 75
100	Cieli	304 50	307 —
500	Dinamo	823 —	830 50
500	Edison	330 50	330 75
100	Id. postergate	300 —	300 —
500	Bresciana	390 —	392 —
100	Valdarno	178 —	178 50
150	Piacentina	278 —	278 —
100	Sarda	66 50	66 —
250	Emiliana	315 —	341 —
—	[illegible]	167 50	168 50
100	S. F. I. L.	170 —	170 50
125	Cisalpina priv.	112 50	113 75
125	Id. ordinarie	119 50	112 —
100	Sees	78 50	77 50
500	Comacina	733 —	740 —
50	Sip	53 85	53 —
100	Tirso	115 —	115 —
100	Vizzola	498 50	498 50
150	Merid. Elettr.	295 —	297 —
50	Orobia	100 50	101 —
—	Orestleno	114 50	114 50
—	Rom. Elettr.	443 50	444 —
100	Terni	217 50	218 50
10	Unes	9 875	9 90
100	Marelli	108 —	108 —
100	Tecnomasio	98 50	98 25
500	Teti	493 —	491 50
500	S. T. E. T.	561 —	560 —
100	Distilleria	150 50	150 —
250	Eridania	587 —	590 —
200	Raffineria	403 —	400 —
50	Romana Zucch.	78 75	78 75
100	A. N. I. C.	93 75	93 —
10	Italgas	13 50	13 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	181 —	183 —
100	Ossigeno	360 —	365 —
[illegible]	Petroli	9 80	9 85
75	Aedes	61 50	61 50
500	Immobiliare	518 —	518 —
25	Iniz. Edilizie	24 95	24 95
100	Fondi Rustici	67 50	67 50
150	Beni Stabili	183 —	183 —
75	La Milano C.	44 75	44 75
25	Saturnia	54 —	54 50
200	Silos Genova	179 —	179 —
40	Baroni	18 50	18 50
325	Cartiera Burgo	560 —	560 50
—	Richard-Ginori	675 —	675 —
60	C. I. C. A.	56 75	56 50
100	Italcementi	998 —	998 —
500	Pirelli Ital.	1440 —	1445 —
100	Pirelli e C.	565 —	565 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	338 —	330 —
500	Tram. El. Gen.	408 —	408 —
150	Coton. Ligure	318 —	314 —
150	Off. El. Genov.	298 50	298 —
[illegible]	Montarsolo	79 —	79 —
[illegible]	[illegible]	308 —	306 —
[illegible]	Molini A. I.	770 50	800 —
[illegible]	Silos Genova	181 —	181 —
[illegible]	Eridania	585 50	577 50
[illegible]	Raffineria ord.	433 —	443 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1290 —	1294 —
	TRIESTE		
150	Assicurazr. It.	444 50	444 —
400	Infortuni	1179 —	1180 —
500	Adr. Sicurtà A	1404 50	1405 —
1000	» » B	1410 —	1401 50
500	Cosulich	113 —	112 —
150	Martinolich	90 —	90 —
500	Tripcovich	796 —	796 —
—	Cantieri	105 —	105 —
400	Ampelea	913 —	913 —
500	Silurificio	600 —	600 —

LA FORMIDABILE LINEA SIGFRIDO

La figurazione grafica ci mostra, dietro alla linea di sbarramento formata da piloni in cemento armato, un fortino corazzato, munito di cannoni anticarro e di una ferrovia che lo collega alle altre ridotte.

La Regina Madre d'Inghilterra vittima di un incidente d'auto

Le Principessine inglesi Margaret Rose ed Elisabetta assistono, con la Regina Madre, al Torneo Reale all'Olimpia di Londra. Quest'ultima è rimasta contusa ieri in uno scontro fra la sua auto e un autocarro.

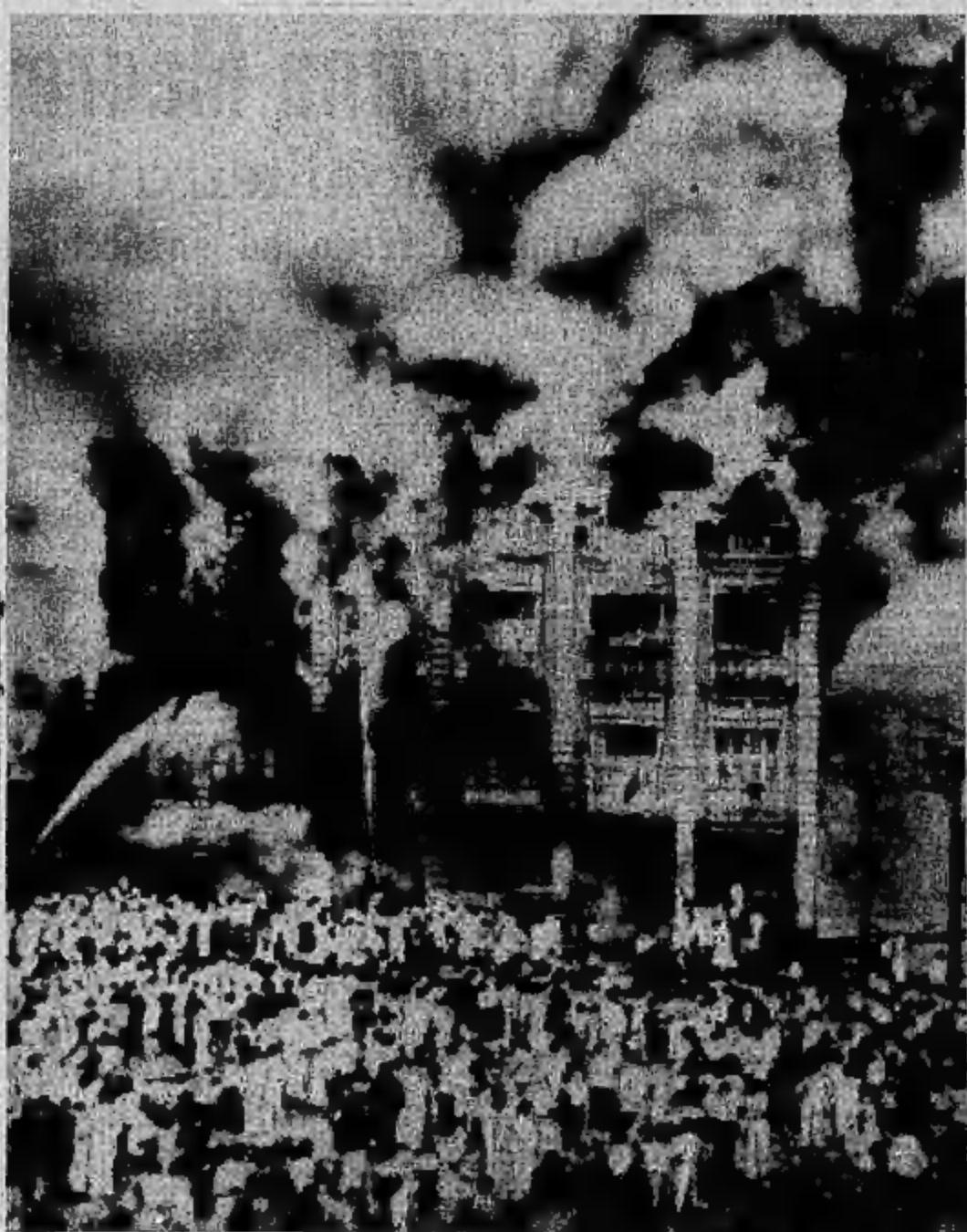
A 9200 metri in aliante

Erich Glöckner *(a sinistra)* il pilota tedesco che è salito a 9200 metri in aliante, parla alla radio.

"Polmone d'acciaio„ fa il giro del mondo

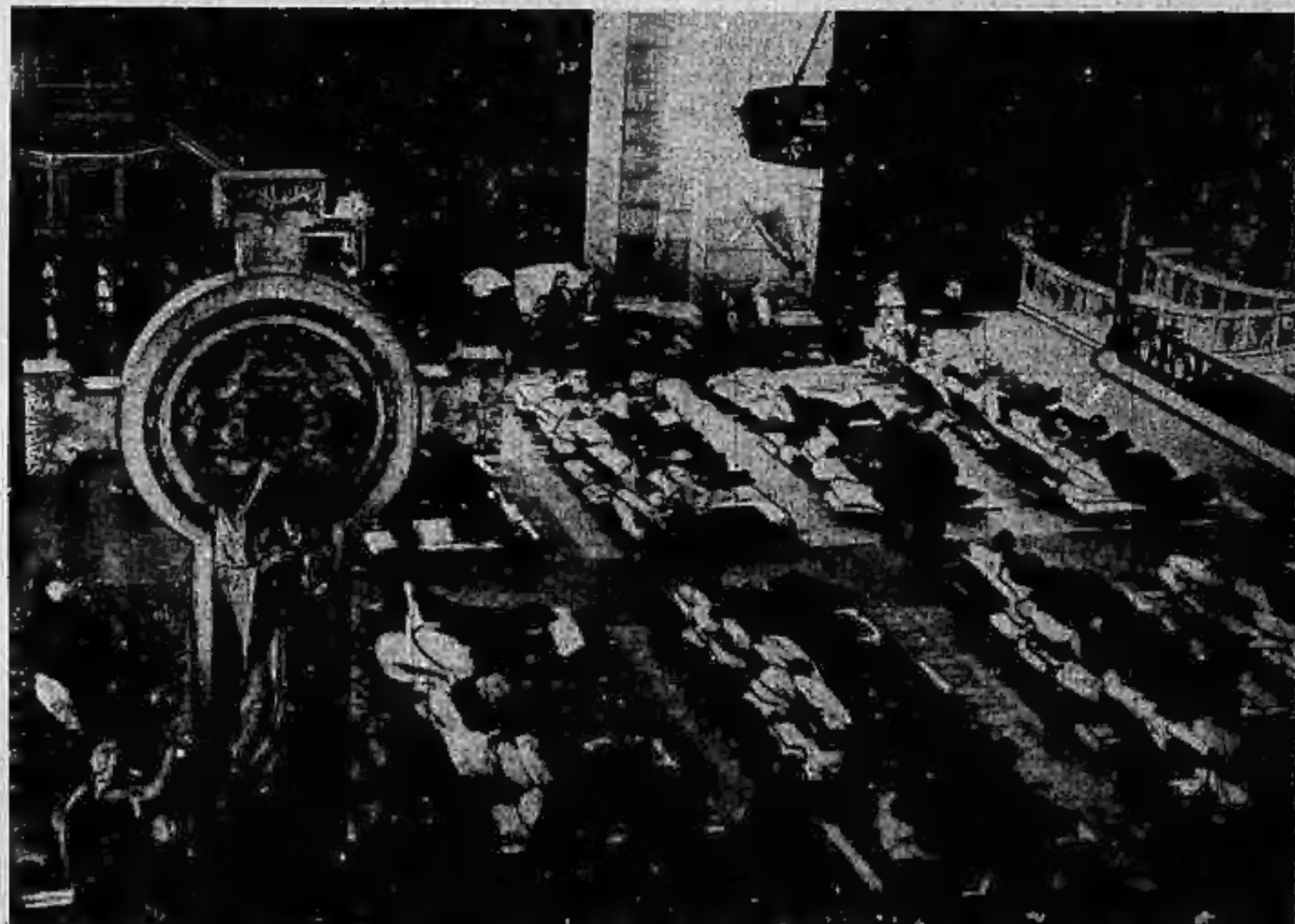
Fred Snite, il milionario americano che da quattro anni vive in un «polmone d'acciaio» e sta compiendo il giro del mondo, è giunto a Le Havre. Sbarco della sua casa ambulante, con sfondo la carcassa del *Paris*

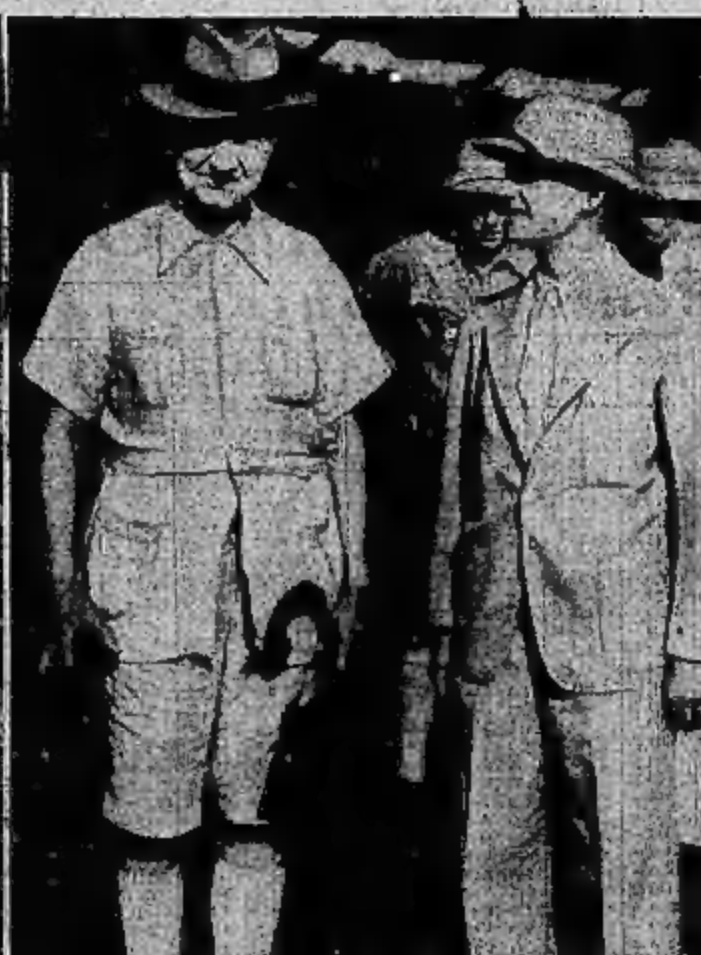
Legalizzazione di matrimoni in Spagna

Franco ha ordinato che tutti i matrimoni contratti nella defunta Spagna rossa vengano legalizzati. Sposi madrileni che fanno registrare il loro matrimonio sui registri parrocchiali.

Il tragico incendio di Guayaquil

La prima foto giunta in Europa del sinistro di Guayaquil, nell'Equatore. Un aereo caduto su di un palazzo del centro provocava l'incendio dello stabile, in cui perivano miseramente ben venticinque persone.

I Premi "Cremona„

Grande quadro, contrassegnato dal motto «Per aspera», che partecipa al Concorso A: «Un discorso del Duce ascoltato alla radio».

Messa per ammalati al Sacro Cuore di Parigi

Ogni anno al Sacro Cuore di Parigi, il Santuario posto sulla collina di Montmartre, viene celebrata una gran Messa per gli ammalati. Una visione degli infermi durante la sacra funzione.

Il dottor Schacht a Calcutta

Il Presidente della Reichsbank, dott. Schacht *(a sinistra)*, che sta compiendo un viaggio in India, al suo arrivo alla stazione di Calcutta, accolto dal Console generale tedesco.

Quando la moda esagera

Un largo cappello sulla fronte, che impedisce la vista, e un bolero ridicolmente corto.